

Sezione V: altre informazioni. V.1) trattasi di bando non obbligatorio?; si. V.2) l'appalto e' connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: no. V.3) informazioni complementari: a) L'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei criteri indicati al punto IV.2 del presente bando; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza e delle spese per la progettazione esecutiva; b) Costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art.71, comma 2, del D.P.R. n. 554/1999 e s.m., del sopralluogo sulle aree ed immobili interessati dai lavori; il sopralluogo deve essere effettuato e dimostrato secondo quanto disposto nel disciplinare di gara; c) Se per il presente appalto talune offerte risultassero basse in modo anomalo rispetto alla prestazione ossia un ribasso in percentuale superiore alla media delle offerte ammesse aumentata del 20%, la società appaltante potrà richiedere per iscritto all'offerente le necessarie giustificazioni, verificare la composizione delle offerte e potrà escluderle se non le considererà valide; la società appaltante potrà prendere in considerazione giustificazioni fondate sull'economicità del procedimento di costruzione o fabbricazione o sulle soluzioni tecniche adottate o sulle condizioni particolarmente favorevoli di cui gode l'offerente per l'esecuzione dell'appalto o sull'originalità; d) Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente; e) In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio; f) L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; g) Si applicano le disposizioni previste dall'art.8, comma 11-quater, della legge 109/94 e s.m.; h) Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata. i) Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione Europea, devono essere espressi in euro. j) I corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'art. 19 del capitolato speciale d'appalto. k) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle leggi vigenti. l) Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto. m) I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate. n) Non è consentita l'indicazione o l'associazione di un progettista da più di un concorrente; in tal caso sono esclusi dalla gara tutti i concorrenti che non hanno rispettato tale divieto. o) La società appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.10, comma 1-ter, della legge 109/94 e s.m. p) Tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'art.32 della legge 109/94 e s.m. q) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art.10 della legge 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara. r) Responsabile tecnico: ing. Massimo Magnani - Corso della Vittoria n. 12/b - tel. 0321/678511. V.4) Data di spedizione del presente bando: 20/06/05 all'Ufficio Inserzioni della G.U.R.I.

Il Presidente
Luigi Ritegni

(22)

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Bibiana (Torino)

Statuto comunale

TITOLO 1° PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1) Il Comune di Bibiana è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2) Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3) Il Comune rappresenta la Comunità di Bibiana nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Torino e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

4) Il Comune di Bibiana:

a) è ente democratico che crede nei principi europei, della pace e della solidarietà;

b) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo solidale, basato sull'autonomia degli enti locali;

c) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

d) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

e) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

Finalità

1) Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Bibiana, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione della Repubblica Italiana.

2) Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3) In particolare, il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale e sociale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di vo-

lontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione e del turismo, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile ed anziana;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

4) Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

5) Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda, altresì, la coesistenza delle diverse specie viventi e della biodiversità.

6) Il Comune, inoltre, ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale; a tal fine, sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico delle attività agricole, artigianali, commerciali, industriali e turistiche;

e) sostegno alle forme riguardanti la cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza, nel rispetto della cultura e tradizioni locali;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1) Il territorio del Comune si estende per 18,64 kmq. ed è compreso tra i territori dei Comuni di Cavour, Bricherasio, Campiglione Fenile, Bagnolo Piemonte, Lusernetta, Luserna San Giovanni e fa parte della Comunità Montana Val Pellice.

2) Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Bibiana, Via Cavour n. 2.

3) Le adunanze degli organi collegiali si svolgono, normalmente, nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità ovvero per particolari esigenze.

4) Il Comune di Bibiana è classificato come Comune montano.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1) Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Bibiana.

2) Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone, concesso in data 3 agosto 1930 a firma di Vittorio Emanuele III Re d'Italia "f.to Vittorio Emanuele III f.to Mussolini Benito".

3) Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e, ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4) La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1) Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2) Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Comunità Montana Val Pellice, con Provincia di Torino e con la Regione Piemonte.

TITOLO 2°

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO 1°

Organi e loro attribuzioni

Art. 6

Organi

1) Sono organi del Comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta: le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2) Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3) Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune: egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4) La giunta collabora con il Sindaco, a norma delle vigenti disposizioni di legge, nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 7

Deliberazioni degli organi collegiali

1) Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sull'azione da questi svolta.

2) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici e dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti

dai regolamenti per il funzionamento del consiglio e della giunta.

3) Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trovi in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito, in via temporanea, dal componente del consiglio o della giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4) I verbali delle sedute del consiglio e della giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 8 Consiglio comunale

1) Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2) L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3) Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4) Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5) Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare l'imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6) Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7) Il Consiglio Comunale ispira la propria azione ai principi di trasparenza, libertà e solidarietà.

8) Il Consiglio Comunale nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina le condizioni di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità dei consiglieri.

9) Il Consiglio Comunale elegge i propri rappresentanti in seno alla Comunità Montana Val Pellice, con il sistema del voto limitato ad una preferenza. Per quanto riguarda la rappresentanza dei gruppi di minoranza, in caso di parità di voti, sarà eletto il consigliere della lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti nelle consultazioni elettorali, in caso di ulteriore parità sarà eletto il consigliere più anziano d'età.

Art. 9 Funzionamento del Consiglio comunale

1) Fermo restando il rispetto delle procedure previste dalla legge per il rinnovo del Consiglio comunale, è previsto un apposito regolamento interno che disciplinerà la convocazione ed il funzionamento dello stesso.

2) Il regolamento interno di cui al precedente comma, dovrà, in ogni caso, disciplinare:

- a) la costituzione dei gruppi consiliari;
- b) la convocazione del Consiglio comunale;
- c) la disciplina delle adunanze e la verbalizzazione delle stesse;
- d) la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni;
- e) l'organizzazione dei lavori del Consiglio;
- f) la conferenza dei capigruppo (ove istituita) e le relative attribuzioni;

g) l'istituzione, la composizione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti, temporanee e speciali;

h) le modalità operative inerenti alla validità delle adunanze;

i) la fissazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza ed alla minoranza per gli interventi, per le repliche e per le dichiarazioni di voto.

3) In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al comma 1°, nonché nei casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi consiliari quante sono le liste rappresentate in Comune.

4) Presidente del Consiglio comunale, che provvede anche alla sua convocazione, è il Sindaco. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, ne svolge le funzioni il Vicesindaco o altro consigliere delegato dal Sindaco.

5) Ogni deliberazione del Consiglio comunale si intende approvata quando i voti favorevoli sono più numerosi dei contrari. Fanno eccezione le deliberazioni per le quali la legge prescrive espressamente, per l'approvazione, maggioranze speciali dei votanti.

6) Il Consiglio Comunale si riunisce in adunanze ordinarie, straordinarie e d'urgenza.

7) Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del conto consuntivo e relativi allegati.

8) Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni prima del giorno stabilito. In caso eccezionale, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. I giorni di anticipo sono da intendersi naturali e consecutivi.

9) La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco su iniziativa ovvero su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso, la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

10) La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima, salvo disposizioni regolamentari dettate al riguardo.

11) L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattare in aggiunta a quelli per i quali è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

12) L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio, almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza, e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

13) La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza: a tal fine la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno è trasmessa al Presidente del Consiglio, da parte dei re-

sponsabili dei servizi, almeno cinque giorni prima della seduta.

14) Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

15) La prima convocazione del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco neo eletto entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

16) In caso d'impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 10

Linee programmatiche di mandato

1) Entro il termine di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2) Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.

Art. 11

Commissioni consiliari

1) Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo ambito, commissioni consultive permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2) Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate dal Consiglio Comunale.

3) La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4) Le commissioni possono essere integrate da consulenti ed esperti, esterni al Consiglio Comunale, in relazione ad argomenti specifici.

Art. 12

Consiglieri

1) Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2) Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto la maggiore cifra individuale, ai sensi dell'art. 72 - 4° comma - del testo unico della legge per la composizione e l'elezione degli organi nelle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 570/1960. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3) I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a

seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta che, comunque, non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Decorso quest'ultimo termine, il Consiglio comunale esamina e, infine, delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 13

Diritti e doveri dei consiglieri

1) I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2) I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre, gli stessi hanno diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

3) Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 14

Gruppi consiliari

1) I consiglieri comunali si costituiscono in gruppi designando un loro capogruppo e ne danno comunicazione al Segretario Comunale entro 20 giorni dalla proclamazione degli eletti.

2) Ha diritto di costituirsi in gruppo il Consigliere Comunale risultato come unico eletto nella propria lista.

3) Qualora uno o più Consiglieri, nel corso del mandato, decidano di abbandonare il gruppo in cui sono stati eletti, possono aderire ad un altro gruppo esistente o confluire nel gruppo misto.

4) Nel corso della legislatura potranno essere formati nuovi gruppi consiliari, con specifica denominazione, soltanto ove gli stessi siano costituiti da almeno tre membri.

5) Il Comune riconosce le minoranze consiliari quali soggetti attivi portatori di interessi pubblici e si impegna a fornire ai gruppi consiliari di minoranza una sede ove riunirsi nei limiti della disponibilità dei locali esistenti.

Art. 15

Sindaco

1) Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Il Sindaco è membro del Consiglio Comunale.

2) Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3) Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore (se nominato) ed ai responsabili degli uffici in

ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché all'esecuzione degli atti.

4) Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha, inoltre, competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5) Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

6) Il Sindaco è, inoltre, competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito degli eventuali criteri indicati dalla Regione Piemonte e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, previo accordo con i responsabili territoriali competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

7) Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

8) Elemento distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla (art. 50 comma 12 del T.U. D. Lgs. 267/2000).

9) Il Sindaco neo eletto assume le proprie funzioni subito dopo la proclamazione degli eletti.

Art. 16

Attribuzioni di amministrazione

1) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, compresa la rappresentanza in giudizio previa autorizzazione della Giunta Comunale, può delegare le sue funzioni, o parte di esse, ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare, il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa eventuale deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore Generale.

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di eventuale collaborazione esterna in base ad esigenze effettive e documentabili.

Art. 17

Attribuzioni di vigilanza

1) Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per

azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2) Il Sindaco compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente ovvero avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore (se nominato) le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3) Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 18

Attribuzioni di organizzazione

1) Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone gli argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

e) Supportato con provvedimento della Giunta Comunale, si costituisce come parte civile per l'Ente nelle materie di competenza dell'Amministrazione comunale, per attività non di carattere gestionale o, comunque, non di competenza dei responsabili degli uffici e servizi.

Art. 19

Vicesindaco

1) Il Vicesindaco è nominato dal Sindaco tra gli assessori consiglieri comunali, ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2) Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 20

Mozioni di sfiducia

1) Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2) Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3) La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la Segreteria Comunale che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le ventiquattro ore successive. Viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, il Sindaco e la Giunta cessano le proprie funzioni dal giorno successivo a quello di approvazione.

4) Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 21

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1) Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio Comunale e fatte pervenire all'ufficio proto-

collo generale del Comune. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, diventano efficaci ed irrevocabili. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2) L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dalla commissione medica appositamente prevista dalle norme di legge.

3) La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4) La stessa commissione, nel termine di trenta giorni dalla nomina, relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5) Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22 Giunta Comunale

1) La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune, impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2) La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generale ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

3) La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

4) Le sedute sono valide se presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Art. 23 Composizione

1) La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori pari ad un terzo, arrotondato per eccesso, del numero dei membri componenti il consiglio comunale.

2) Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, nel numero massimo di uno, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Gli assessori non consiglieri sono nominati in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative e professionali.

3) Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

4) Gli assessori entrano in carica all'atto della notifica della nomina e fatta salva l'accettazione della stessa.

5) I componenti la Giunta comunale, competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale nei rapporti intercorrenti fra il Comune e gli stessi nell'ambito del territorio comunale.

Art. 24 Nomina

1) Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco.

2) I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

a) essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine fino al terzo grado, del Sindaco;

3) Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

4) Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli assessori dimissionari.

5) Le dimissioni dalla carica di assessore o dalle funzioni relative a singole deleghe sono presentate al Sindaco per iscritto, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. Il Sindaco provvede tempestivamente alla nomina di un nuovo assessore o alla eventuale assegnazione della delega ad altro assessore; nel frattempo i compiti dell'assessore dimissionario rimangono di competenza del Sindaco.

6) L'assessore decade dalla carica qualora vengano meno i requisiti di compatibilità o eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Il Sindaco provvede alla dichiarazione di decadenza con apposito provvedimento.

7) Della nomina degli assessori, loro decadenza, dimissioni, revoca o cessazione dall'ufficio per altra causa, il Sindaco dà notizia al Consiglio comunale nella sua prima adunanza dopo l'evento.

8) Il Sindaco può, inoltre, affidare a componenti del Consiglio comunale lo studio di singoli problemi senza che ciò abbia rilevanza giuridica esterna.

9) Le sedute della Giunta non sono pubbliche; oltre ai suoi componenti ad esse partecipano, con diritto di intervento ma senza diritto di voto, il Segretario comunale con funzioni di verbalizzante ed, eventualmente, se nominati, il Direttore generale, il Responsabile dell'Ufficio di Staff del Sindaco ed i consiglieri con incarichi speciali di cui al comma precedente.

Art. 25 Funzionamento della Giunta

1) L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto anche degli argomenti proposti dai singoli assessori.

3) Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4) Le modalità di convocazione, di funzionamento e di votazione della Giunta sono stabilite dalla legge.

5) In caso di assenza del Sindaco, la seduta è presieduta dal Vicesindaco; in caso di assenza di entrambi, dall'assessore più anziano di età tra i presenti.

Art. 26 Competenze

1) La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge e del presente statuto, non siano riservati al Consiglio comunale e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore (se nominato) o ai responsabili dei servizi comunali.

2) La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio comunale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3) La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio comunale i regolamenti di competenza consiliare;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Segretario Comunale e/o dei responsabili dei servizi comunali interessati;

f) nomina i membri del Collegio di disciplina, relativamente ai componenti di competenza dell'Amministrazione Comunale;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e/o persone;

h) approva i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;

i) esprime il parere in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale, se tali funzioni non vengono conferite dal Sindaco al Segretario Comunale;

j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, dalla Regione e dallo Stato, quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo statuto ad altro organo;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale o il Direttore (se nominato).

TITOLO 3°

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO 1°

Partecipazione e decentramento

Art. 27

Partecipazione popolare

1) Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2) La partecipazione popolare, si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3) Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali.

4) Ai fini di cui al comma precedente, l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni cittadine;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

CAPO 2°

Associazionismo e volontariato

Art. 28

Associazionismo

1) Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2) A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, riconosce le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3) Allo scopo di ottenere il riconoscimento è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto, qualora previsto dalle disposizioni normative vigenti, e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4) Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5) Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art. 29

Contributi alle associazioni

1) Il Comune può erogare alle associazioni riconosciute, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa, a seguito della presentazione del bilancio delle attività svolte o programmate.

2) Il Comune può, altresì, mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contribuzioni in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3) Le modalità di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente, sono stabilite in apposita convenzione.

4) Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato. Le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento o convenzione.

5) Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente, devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 30

Volontariato

1) Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare, delle fasce d'emarginazione nonché per la tutela dell'ambiente.

2) Il Comune può partecipare con proprie strutture, attrezzature e contributi affinché le associazioni di volontariato e che operano gratuitamente nell'interesse collettivo abbiano i mezzi necessari per svolgere le loro attività. I volontari devono essere tutelati sotto l'aspetto infortunistico e di responsabilità civile.

CAPO 3°

Modalità di partecipazione

Art. 31

Consultazioni

1) L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2) Le forme di tali consultazioni sono disciplinate da apposito provvedimento.

Art. 32 Petizioni

1) Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune ovvero per esporre esigenze di natura collettiva.

2) La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3) La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro cinque giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4) Se la petizione è sottoscritta da almeno cinquanta persone, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5) Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è affisso all'Albo Pretorio.

6) Se la petizione è sottoscritta da almeno centocinquanta persone, ciascun consigliere può chiedere, con apposita istanza, che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta del Consiglio comunale, da convocarsi entro 30 (trenta) giorni.

Art. 33 Istanze e proposte

1) Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e proposte al Consiglio ed alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2) Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da trecento elettori con firme autenticate con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

3) Il Consiglio Comunale e la Giunta, entro trenta giorni dal ricevimento, se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o proposta precisando lo stato ed il programma del procedimento amministrativo.

Art. 34 Referendum

1) Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia d'esclusiva competenza comunale.

2) Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;
b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3) I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;
b) il Consiglio Comunale.

4) I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali regionali, provinciali e comunali.

5) Apposito provvedimento disciplina le modalità di svolgimento del referendum:

a) le modalità organizzative;
b) i tempi;
c) le condizioni di accoglimento;
d) i casi di revoca e sospensione;
e) le modalità di attuazione.

6) Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

7) Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

8) Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 35 Accesso agli atti

1) Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2) Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitate disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3) La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4) In caso di diniego, da parte del funzionario comunale che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro trenta giorni dal ricevimento della stessa.

5) In caso di diniego da parte del Sindaco, la decisione deve essere motivata.

6) Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 36 Diritto di informazione

1) Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2) La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale e, su indicazione del Sindaco, in appositi, eventuali, ulteriori spazi da definirsi con atto della Giunta comunale.

3) L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4) Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5) Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti, associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

6) Inoltre, per gli atti più importanti, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario per darne opportuna ed adeguata divulgazione.

Art. 37 Interrogazioni

1) Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti della vita amministrativa.

2) La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dal ricevimento della stessa.

CAPO 4° Difensore civico

Art. 38 Generalità

1) Per il miglioramento dell'azione amministrativa del Comune e della sua efficacia può essere istituito il difensore civico, il quale svolge il ruolo di garante

dell'imparzialità del buon andamento dell'amministrazione comunale.

2) Il difensore civico ha il compito di segnalare al Sindaco, a richiesta dei cittadini o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi degli uffici comunali.

3) Al fine di contenere i costi economici del servizio di difesa civica, e di ottimizzare le risorse sul territorio, l'istituto del difensore civico può essere gestito in forma associata, mediante convenzione con altri Comuni o con la comunità montana.

4) Nel caso in cui l'ente non aderisca ad una gestione associata, con deliberazione di consiglio comunale si disciplineranno la nomina del difensore civico, la durata della carica, le incompatibilità, i titoli previsti per l'accesso alla carica, il compenso, le modalità di funzionamento dell'ufficio, i rapporti con gli organi del comune.

5) Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'amministrazione comunale, le istituzioni, i concessionari di servizi, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio. Può altresì proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati. Acquisite tutte le informazioni utili, dà verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti; segnala al Sindaco ed al Segretario Comunale le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

6) Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare collaborazione all'attività del difensore civico.

CAPO 5°

Procedimento amministrativo

Art. 39

Diritto di intervento nei procedimenti

1) Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal Regolamento Comunale.

2) L'amministrazione comunale deve rendere noto al soggetto interessato il nominativo del responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate, secondo quanto previsto dalla Legge 241/1990 e dal Regolamento Comunale.

Art. 40

Procedimenti ad istanza di parte

1) Nel caso di procedimenti ad istanza di parte, il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi nel merito.

2) Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro quaranta giorni dalla richiesta.

3) Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta, per iscritto, nel termine non superiore a sessanta giorni, salvo gli atti ed i procedimenti per i quali siano previsti termini diversi, per legge o per regolamento.

4) Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 41

Procedimenti ad impulso d'ufficio

1) Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio, il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine, non inferiore a quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2) I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi nel merito.

3) Qualora, per l'elevato numero degli interessati, la comunicazione personale di cui al primo comma sia particolarmente gravosa, è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto.

TITOLO 4°

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 42

Obiettivi dell'attività amministrativa

1) Il Comune ispira la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2) Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge, dal presente statuto.

3) Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Enti e Istituzioni dello Stato.

Art. 43

Servizi pubblici comunali

1) Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2) I servizi da gestirsi con il diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3) Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alle dimensioni socio-economiche del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima.

4) L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

Art. 44

Forme di gestione dei servizi pubblici

1) Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione ovvero un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni od a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2) Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3) Il Comune può, altresì, dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4) I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 45

Aziende speciali, istituzioni, società per azioni o a responsabilità limitata

1) Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, istituzioni, società per azioni o società a responsabilità limitata secondo la normativa vigente in quanto applicabile.

Art. 46

Convenzioni

1) Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2) Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 47

Consorzi

1) Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi, o di funzioni, secondo le norme previste dalle leggi vigenti in quanto applicabili.

2) A tal scopo, il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3) La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 36 comma 2 del presente statuto.

4) Il Sindaco o un suo delegato, fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 48

Accordi di programma

1) Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2) L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente

della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede, altresì, all'approvazione formale dell'accordo.

3) Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

TITOLO 5°

UFFICI E PERSONALE

CAPO 1°

Uffici

Art. 49

Principi strutturali ed organizzativi

1) L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun dipendente;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2) Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 50

Organizzazione degli uffici e del personale

1) Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al Segretario comunale, al Direttore generale (se nominato) ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2) Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3) I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4) Gli orari dei servizi di apertura al pubblico vengono fissati con provvedimento della Giunta comunale su proposta degli uffici.

5) Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

Art. 51

Regolamento degli uffici e dei servizi

1) Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore (se nominato) e gli organi amministrativi.

2) I regolamenti si uniformano al principio secondo il quale agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Segretario Comunale, al Direttore generale (se nominato) ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3) L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale degli uffici e dei servizi.

4) Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 52

Diritti e doveri dei dipendenti

1) I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici ed ordinati secondo categorie, in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2) Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Il dipendente, è, altresì, direttamente responsabile verso il Segretario Comunale, il Direttore generale (se nominato) il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO 2°

Personale direttivo

Art. 53

Direttore generale

1) Il Comune può avvalersi di un direttore generale esterno, previa stipula di una convenzione con altro Comune nel rispetto della legge; il provvedimento di nomina del Direttore generale deve contenere la disciplina dei rapporti tra quest'ultimo e il Segretario.

2) E' data facoltà al Sindaco di conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario titolare, nel caso in cui non sia stato nominato un Direttore generale esterno.

3) Il Direttore generale:

- provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune, secondo le direttive impartite dal Sindaco;
- sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo i livelli ottimali di efficacia ed efficienza;
- predispone il piano dettagliato degli obiettivi nonché la proposta del piano esecutivo di gestione ed il suo monitoraggio;
- dà attuazione ad ogni altra competenza stabilita nel provvedimento di nomina;
- rendiconta periodicamente al Sindaco e se richiesto alla Giunta sull'attività svolta.

Art. 54

Responsabili degli uffici e dei servizi

1) I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2) I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario Comunale o dal Direttore Generale (se nominato) e secondo gli indirizzi impartiti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3) I responsabili degli uffici e dei servizi sono preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'Ente e sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e agli scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 55

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1) I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore (se nominato) e dagli organi collegiali, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2) Essi provvedono, altresì, al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:

- a) presiedono le commissioni di gara, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta comunale la designazione degli altri membri;
 - b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
 - c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
 - d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni, se delegati dal Segretario Comunale;
 - e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
 - f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;
 - g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento;
 - h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge;
 - i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale ed alle direttive impartite dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Direttore (se nominato);
 - j) forniscono al Segretario Comunale o al Direttore generale (se nominato) nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
 - k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Direttore (se nominato);
 - l) rispondono, nei confronti del Segretario Comunale o del Direttore Generale (se nominato) del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- 3) I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono, al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4) Il Sindaco, in casi eccezionali, può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi, ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo, contestualmente, le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 56
Incarichi a contratto

1) La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, con deliberazione motivata, di diritto privato.

2) La Giunta comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale incaricato con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ex art. 6, c. 4, della legge 127/1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

3) I contratti a tempo determinato non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica e non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano specifiche disposizioni di legge.

4) Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato.

Art. 57
Collaborazioni esterne

1) Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporti di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2) Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, devono stabilirne la durata che, comunque, non potrà essere superiore alla durata del programma ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO 3°
Il Segretario Comunale

Art. 58
Segretario comunale

1) Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.

2) Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3) Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4) Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Art. 59
Funzioni del Segretario comunale

1) Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco, salvo i casi di incompatibilità con gli argomenti in discussione, durante i quali deve essere sostituito temporaneamente da un componente dell'organo collegiale nominato dal Sindaco.

2) Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'auto-

rizzazione del Sindaco, a quelle esterne; su richiesta degli organi del Comune, il Segretario comunale formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori ed ai singoli consiglieri.

3) Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e, in mancanza di questi, dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, salvo quando sia stato nominato un direttore generale ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario inoltre:

a) esprime il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui il Comune non abbia responsabili dei servizi, o nel caso di assenza temporanea degli stessi;

b) esercita funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art. 108 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

c) predispone, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo del Comune, i programmi di attuazione, le relazioni e le progettazioni di carattere organizzativo che non siano di competenza di altri responsabili di servizio;

d) è responsabile del personale, e in quanto tale adotta gli atti di amministrazione e di gestione del personale; adotta motivati provvedimenti di mobilità interna, informandone il Sindaco e l'assessore delegato al personale, previa acquisizione del parere dei Responsabili di Area, nel rispetto delle modalità previste dagli accordi in materia, esercita il potere sostitutivo dei Responsabili degli uffici e dei servizi, nei casi di accertata inefficienza o temporaneo impedimento;

e) propone alla Giunta comunale l'attivazione e l'adozione di procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 55, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, e a tale titolo, su segnalazione del capo della struttura in cui il dipendente lavora, contesta l'addebito al dipendente medesimo, istruisce il procedimento disciplinare e applica la sanzione, salvo nel caso in cui le sanzioni da applicare siano rimprovero verbale e censura, ove il capo della struttura in cui il dipendente lavora provvede direttamente;

f) propone alla Giunta Comunale la designazione dei membri delle Commissioni di concorso, che lui stesso presiede, avvalendosi dell'assistenza di un impiegato verbalizzante, nel rispetto dei criteri e principi procedurali in materia, fissati dal regolamento specifico del Comune;

g) può essere nominato dal Sindaco responsabile di uffici o servizi;

h) verifica l'efficacia e l'efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto;

i) coordina l'attività dei responsabili degli uffici e servizi, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati;

j) provvede alla nomina del commissario per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, in caso di reiterata inerzia della giunta e del consiglio comunale;

4) Il rapporto di lavoro del segretario comunale è disciplinato dai contratti collettivi, ai sensi del decreto legislativo 03.02.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

5) Il segretario attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e l'esecutività di provvedimenti e atti del Comune

6) Il segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

7) Il rapporto di lavoro del segretario comunale è disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

8) Il Segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale soggette a controllo eventuale del difensore civico.

9) Il Segretario comunale, o suo delegato, presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum. Il Segretario comunale riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

10) Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio ed autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente; esercita, infine, ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

Art. 60

Vicesegretario comunale

1) La dotazione organica del personale potrà prevedere, ricorrendone motivi di opportunità, efficienza, efficacia ed economicità, un Vicesegretario comunale individuando o in uno dei funzionari apicali dell'Ente o mediante collaborazione esterna secondo quanto previsto dall'art. 57, in possesso di diploma di laurea in Giurisprudenza, Economia Politica, Economia e Commercio o equipollenti.

2) Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario comunale nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO 4°

La responsabilità

Art. 61

Responsabilità verso il Comune

1) I dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2) Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia alla Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3) Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 62

Responsabilità verso terzi

1) Gli amministratori, il Segretario comunale, il Direttore (se nominato) ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2) Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3) Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 63

Responsabilità dei contabili

1) Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque gestisca, senza legale autorizzazione, denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge.

CAPO 5°

Finanza e contabilità

Art. 64

Ordinamento

1) L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2) Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3) Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 65

Attività finanziaria del Comune

1) Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2) I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3) Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il Comune istituisce, sopprime, regola e modifica, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4) Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 66

Amministrazione dei beni comunali

1) Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario comunale ed al Ragioniere del Comune, dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2) I beni patrimoniali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in locazione; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3) Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, non devono essere impiegate per la gestione delle spese correnti, compatibilmente con la volontà espressa dal donatore.

Art. 67

Bilancio comunale

1) L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2) La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini

di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalle norme statali e regolamentari, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3) Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4) Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del

servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 68

Rendiconto della gestione

1) I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica, e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

2) Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

G7e SCHEDA RIASSUNTIVA STRUTTURA TARIFFARIA ANNO 2005 al netto dell'IVA
Tariffe da pubblicare sul BUR

SERVIZIO ACQUEDOTTO (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

		Fascie di consumo annuale				Tariffa	
1	- Uso domestico						
a	Tariffa agevolata	da m ³	0	a m ³	60	€/m ³	0,366701
b	Tariffa base	da m ³	61	a m ³	150	€/m ³	0,519493
c	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	151	a m ³ 1,5 m.i.	300	€/m ³	0,580610
d	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	301	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,733402
e	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
2	- Uso agricolo						
a		da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b		da m ³	1	a m ³	0	€/m ³	0,000000
c		oltre m ³	1			€/m ³	0,000000
3	- Uso allevamento animali					€/m ³	0,000000
4	- Uso artigianale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
5	- Uso commerciale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
6	- Uso industriale						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	0	€/m ³	0,000000
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	1	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,000000
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
Gli usi Artigianale, Commerciale, Industriale possono anche essere unificati nell'unica voce "Usi diversi"							
7	- Uso diver						
a	Tariffa base	da m ³	0	a m ³	150	€/m ³	0,611169
b	Tariffa p1	da m ³ 1 m.i.(*)	151	a m ³ 1,5 m.i.	0	€/m ³	0,733402
c	Tariffa p2	da m ³ 1,5 m.i.	1	a m ³ 2 m.i.	0	€/m ³	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m ³ 2 m.i.	1			€/m ³	0,000000
8	- Altri usi	Denominazione uso ed eventuali fasce di consumo annuali					
a	Irriguo da mc/aa 0 a 150					€/m ³	0,611169
b	Irriguo oltre mc./aa 150					€/m ³	0,733402
c						€/m ³	0,000000
d						€/m ³	0,000000
9	- Subdistributori (**)					€/m ³	
10	- Quota fissa			Fascie di consumo annuale		Canone intero (*)	
a	Unica	da m ³	0	a m ³	0	€/anno	8,370000
b		da m ³	0	a m ³	0	€/anno	
c		da m ³	0	a m ³	0	€/anno	
d		oltre m ³	0			€/anno	

3) La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 69
Attività contrattuale

1) Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta ed alle locazioni.

2) La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3) La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 70
Revisore dei conti

1) Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2) L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrano gravi motivi che influiscano negativamente sull'espletamento del mandato.

3) L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del rendiconto del bilancio.

4) Nella relazione di cui al precedente comma, l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5) L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

6) L'organo di revisione risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario.

7) All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione del servizio di controllo interno per la valutazione dell'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e ss.mm. e ii..

Art. 71
Tesoreria

1) Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente entro cinque giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2) I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

Art. 72
Controllo economico della gestione

1) I responsabili degli uffici e dei servizi, possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

TITOLO 6°
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 73
Termine per l'adozione dei regolamenti

1) Il Comune adegua tutti i regolamenti alle disposizioni dello statuto entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti, limitatamente alle materie e discipline ad essi espressamente demandate, continuano ad applicarsi le norme vigenti in materia alla data di entrata in vigore del presente statuto in quanto, con esso, compatibili.

2) Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente statuto, il Consiglio comunale effettua una ricognizione di tutte le norme regolamentari approvate prima dell'entrata in vigore dello statuto, al fine di abrogarle espressamente, modificarle, adeguarle ovvero adattarle al nuovo ordinamento comunale.

Art. 74
Entrata in vigore

1) Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2) Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Art. 75
Modifiche dello Statuto

1) Le modificazioni dello statuto e dei regolamenti devono essere apportate nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nelle leggi e nello statuto stesso.

2) Le modifiche allo statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati: qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3) Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

4) Le eventuali deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio comunale, purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello statuto e dall'ultima modifica od integrazione, fatte salve, comunque, le modifiche legislative che comportano interventi autoritativi per l'adeguamento dello stesso.

5) La deliberazione di abrogazione totale dello statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto che sostituisce il precedente e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo statuto.

6) L'entrata in vigore di nuove leggi che enuncino principi che costituiscono limiti inderogabili per l'auto-

nomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Art. 76
Conclusioni finali

1) Per quanto non previsto nel presente statuto si farà riferimento alla normativa vigente.

1.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Consorzio Intercomunale Acquedotto Casalgrasso Polonghera Faule - Faule (Cuneo)

Nuove tariffe idriche approvate con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 3 in data 29/03/2005.

Nuove tariffe idriche approvate con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 3 in data 29/03/2005.

La decorrenza delle nuove tariffe idriche è 1/01/2005.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Novara

1a Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95 e s.m.i.) Novara - Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Cameri

La 1ª Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Cameri.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara; avverso la medesima è ammesso ricorso entro 30 gg dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Cameri.

Novara, 21 giugno 2005.

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Serianni

.1

Comune di Alpette (Torino)

L.R. n. 52/2000 - Adozione piano definitivo di classificazione acustica

Il Segretario Comunale
rende noto

che con deliberazione di C.C. n. 14 del 27/4/2004, pubblicata in data 8/6/2004 è stato approvato il piano di classificazione acustica definitivo del territorio comunale di Alpette ai sensi della L.R. n. 52/2000.

Il Segretario comunale
Renzo Lacchi

.2

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di sistemazione piazzale cimitero

Il Sindaco

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa ASFALT CCP S.p.A. - Strada Settimo n. 6 - Torino esecutrice dei lavori di sistemazione piazzale cimitero, assunti con contratto in data 22.02.2005 - rep. 3/2005, a presentare a Questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Balangero, 7 luglio 2005

Il Sindaco
Bruno Fornengo

.3

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di manutenzione loculi presso il vecchio Cimitero Comunale

Il Sindaco

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa Multiedil s.r.l. - Via Pianezza n. 66/d - Torino esecutrice dei lavori di manutenzione loculi presso il vecchio Cimitero Comunale, assunti con contratto in data 22.10.2003 - rep. 52/2003, a presentare a Questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Balangero, 7 luglio 2005

Il Sindaco
G. Bruno Fornengo

.4

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori. Lavori di costruzione nuova scuola materna

Il Sindaco

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa Musolino Geom. Albino - Via Vitt. Emanuele n. 36 - Benestare (RC) esecutrice dei lavori di costruzione nuova scuola materna, assunti con contratto in data 30.01.2004 - rep. 1/2004, a presentare a Questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Balangero, 7 luglio 2005

Il Sindaco
G. Bruno Fornengo

.5

Comune di Barge (Cuneo)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 23.06.2005 "Piano di Recupero in variante proposto dal Sig. Maurino Franco in Viale Mazzini nn. 51 - 53. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di dare atto che risulta pervenuta n. 1 osservazione, meglio specificata in premessa;

2. di controdedurre alla suddetta osservazione respingendola, non avendo alcuna valenza dal punto di vista urbanistico, rendendo atto che il proponente sig. Maurino Franco, con la nota richiamata in premessa, ha descritto le cautele e le modalità di esecuzione che verranno adottate in particolare durante gli interventi di scavo, i quali sono motivi di legittima preoccupazione della proprietaria degli immobili confinanti sig.ra Bongiovanni Giovanna;

3. di approvare gli elaborati costituenti la variante al progetto di Piano di Recupero degli immobili localizzati in Viale Mazzini nn. 51 - 53, individuati catastalmente al Foglio 62 mapp. 345 del N.C.E.U., che sostituisce quasi completamente il precedente approvato con deliberazione consiliare n. 32/2000 sia per quanto riguarda la metodologia progettuale adottata sia per quanto riguarda i contenuti della convenzione, proposto dal Sig. Maurino Franco, a firma dell'Ing. Angelo Ventura di Pinerolo, di seguito elencati: - Tav. 0 - Studio globale dei fronti edificati (prot. 462 del 13.01.2005) - Tav. 1A - Piante - Stato di fatto (prot. 462 del 13.01.2005) - Tav. 1B - Piante - Progetto di Variante (prot. 4098 del 14/03/2005) - Tav. 2A - Prospetti e Sezioni Stato di Fatto (prot. 462 del 13.01.2005); - Tav. 2B - Prospetti e Sezioni - Progetto di Variante (prot. n. 4098 del 14/03/2005) - Tav. 3 - Calcoli planovolumetrici, Planimetrie ed Estratti (prot. 462 del 13.01.2005) - Tav. 4 - Particolari Costruttivi (prot. 462 del 13.01.2005) - Tav. 5 - Relazione Tecnico-Illustrativa (prot. 4098 del 14.03.2005) - Tav. 8 - Computo Metrico Estimativo (prot. 462 del 13.01.2005) - Tav. 9 - Bozza di Convenzione (prot. 4098 del 14.03.2005) - Tav. n. 6 (Relazione geotecnica) e Tav. n. 7 (Documentazione fotografica); sono invariate rispetto al Piano di Recupero originario;

4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Piemonte;

5. di procedere alla sottoscrizione della convenzione, il cui testo è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e di rendere atto che interverrà alla stipulazione - in rappresentanza del Comune di Barge - l'Arch. Francesco Favitta, Responsabile dei Servizi Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici, autorizzando questi ad apportare le eventuali modificazioni ed integrazioni formali che si rendessero necessarie od opportune in fase di stipulazione dell'atto convenzionale.

(omissis)

.6

Comune di Beinasco (Torino)

Adozione modificazioni al p.r.g.c. vigente: trasformazione della destinazione di alcune aree a Beinasco e Borgaretto (L.R. n. 56/77 art. 17 comma 7° zone PT-CD-AL, SP201 e SR204).

Il Dirigente

premessi che con deliberazione consiliare n. 40 del giorno 24 maggio 2005 sono state adottate modificazioni costituenti variante al piano regolatore generale comunale vigente ai sensi dell'art. 7 comma 7° della legge regionale n. 56/77 e s.m. ed i.;

richiamate le norme di legge vigenti in materia, ed in particolare la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s. m. ed i.;

rende noto

che, presso gli uffici comunali e per la durata di 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dal giorno 7 luglio 2005 al giorno 5 agosto 2005, sono depositati gli atti relativi all'adozione del progetto di trasformazione della destinazione urbanistica di alcune aree in Beinasco e Borgaretto composti dalla relazione tecnica (allegato A), dalle norme tecniche d'attuazione (allegato B) e dagli elaborati grafici (allegati C - E - F - G - H) - unitamente alla deliberazione di adozione di consiglio comunale n. 40 del 24 maggio 2005, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'ufficio Segreteria Generale - Via delle Fornaci 4 (piano terra)

- sabato, domenica e giorni festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'ufficio Informazioni - Via delle Fornaci 4 (piano terra).

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 21 luglio 2005 al 5 agosto 2005 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

Dal giorno 7 luglio 2005 al giorno 5 agosto 2005 detta variante è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Beinasco, 27 giugno 2005

Il Dirigente

Francesco Gerbino

.7

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n° 81 del 10.12.2004, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "P.E.E.P. nell'ambito D.U.1 - Is. 30 - 31 - S.U.E. 32 - Aree R10 - V5 - P8 - P9 - P10 - P11 di P.R.G.C. approvato con deliberazione di consiglio comunale n°61 del 09.10.2000 - Via Brandizzo - variante ai sensi dell'art.40 della l.r. 56/77 e s.m.i. - Approvazione" Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Dare atto che la variante al P.E.E.P. in argomento nell'ambito del D.U.1 - Is.30 -31 - S.U.E. 32 - Aree R10 - V5 - P8 - P9 - P10 - P11 del P.R.G.C., è stato depositato presso l'Ufficio Segreteria e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, per un periodo di 30 giorni consecutivi dal 26.08.2004 al 25.09.2004, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

Dare atto altresì che nei successivi 30 giorni, e precisamente dal 26.09.2004 al 25.10.2004, non sono pervenute osservazioni e/o proposte, per cui non è stata apportata alcuna modifica agli atti adottati ad eccezione di alcune correzioni di errori materiali rilevati nella relazione illustrativa ed evidenziati in grassetto corsivo.

Approvare ai sensi della L.18.04.1962 n°167 e della L.R. 5.12.1977 n° 56 e successive modifiche e integrazioni e specificatamente agli articoli 38,39,40,41, il progetto definitivo della variante al Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) nell'ambito del D.U.1 - Is.30 -31 - S.U.E. 32 - Aree R10 - V5 - P8 - P9 - P10 - P11 del P.R.G.C., redatto dal 3° Settore Territorio e Ambiente nella persona del suo Responsabile, Arch. Antonella Barretta e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa;
- Tav. n. 1 - Tabella comparativa tra le previsioni di PRGC e previsioni del P.E.E.P. Lotto A e Lotto B;
- Tav. n. 2 - Perimetrazione dell'ambito oggetto d'intervento - Mettrature area fondiaria - Territoriale - Azzonamento edificio lotto B;

Prendere atto che la variante in argomento:

- modifica la consistenza della superficie fondiaria del lotto B da mq.792,37 in mq. 864,03 rimanendo invariata estensione territoriale complessiva del piano particolareggiato, di circa mq. 8691,55 e la sua volumetria di mc.5214,93;

- non comporta modifica la dotazione delle aree a servizio del piano particolareggiato trattandosi unicamente una riduzione della viabilità pedonale che non risulta un parametro prescrittivo e non costituisce standards ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Precisare che il P.P.A. del P.E.E.P. in argomento prevede due fasi di attuazione per il Piano di Zona succitato e che a seguito alla realizzazione del lotto A) si sono avviate le procedure per l'attuazione del lotto B) la cui area territoriale risulta già acquisita al patrimonio comunale con decreto d'esproprio n° 5/04 del 17.08.2004;

Dare atto (Omissis)

Demandare alla competenza del Responsabile del 3° settore Territorio e Ambiente predisposizione di tutti gli atti necessari per dare attuazione al presente provvedimento quale la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Piemonte del presente provvedimento ai fini della sua efficacia.

.8

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Avviso emissione bando speciale di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Borgosesia - Provincia di Vercelli.

Si rende noto che, ai sensi della L.R. n. 46/95 e successive modificazioni, è stato pubblicato in data 15 giugno 2005 il bando speciale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.

La partecipazione è esclusivamente consentita ai residenti nel Comune di Borgosesia o iscritti all'A.I.R.E. (anagrafe degli italiani residenti all'estero) di Borgosesia, che rientrano in almeno una delle seguenti categorie:

1) Richiedenti che abbiano superato il (65°) sessantacinquesimo anno di età, vivano soli o in coppia da almeno due anni, quali coniugi o conviventi more uxorio, non esercitanti (il singolo o la coppia) alcuna attività lavorativa, eventualmente con minori a carico.

2) Richiedenti nel cui nucleo familiare, costituito da persone conviventi da almeno due anni, siano presenti disabili con invalidità pari o superiore al 67%, ovvero

invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, invalidi per servizio collocati in una delle categorie I, II, III, IV e V di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981 n. 834, oppure malati di Aids conclamato, anche in assenza di quantificazione della percentuale di invalidità, minori, anziani o disabili i quali, secondo la certificazione rilasciata dall'Azienda Sanitaria Locale, risultino svolgere con persistente difficoltà i compiti e le funzioni proprie dell'età.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Borgosesia, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 29 luglio 2005.

Il Sindaco
Angelo Pianca

.9

Comune di Brandizzo (Torino)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione di una licenza per autonoleggio con conducente.

E' bandito un bando di concorso per l'assegnazione di una licenza per autonoleggio con conducente. Scadenza presentazione domande: 15 settembre 2005.

Copia integrale del bando è pubblicata sul sito web www.comune.brandizzo.to.it. Per informazioni: Ufficio Commercio del Comune di Brandizzo (TO) - tel. 011 9170254 -

E-mail: vigilanza.commercio@comune.brandizzo.to.it.

Il Responsabile Settore Vigilanza ed attività economiche
Alessandro Parigini

.10

Comune di Cafasse (Torino)

Lavori di completamento palestra a servizio della scuola media A. Brofferio. Avviso ai creditori

Ente: Comune di Cafasse, Piazza Vittorio Veneto 1
Lavori di: completamento palestra a servizio della scuola media A. Brofferio"

Impresa: Ditta Felice Francesco, con sede in Rivarolo C.se, via Bonaudi n. 18,

Importo Lavori Euro 163.628,29 oltre I.V.A.

Contratto: rep. 49/2004 del 11/11/2004

Progettista e D.L.: - Ing. Dario Noe', Corso Vinzaglio n. 19 - Torino.

Durata lavori: dal 15/11/2004 al 19/05/2005

Il Responsabile del procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/1999 sui lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni.

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimato i lavori in base al contratto d'appalto sopraccitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro in termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno

chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cafasse, 29 giugno 2005.

Il Responsabile del Procedimento
Walter Bellino

.11

Comune di Calosso (Asti)

D.C.C. n. 13 del 25/05/2005 "Modifica al Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Per le motivazioni evidenziate in premessa, l'Art. 2 comma 2° del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con D.C.C. n. 25 in data 05/08/2002, relativo alla composizione della Commissione Edilizia è modificato come segue:

"2. La Commissione è composta da un numero di nove componenti eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente della Commissione viene eletto dai membri della Commissione Edilizia, scegliendolo tra i membri stessi, nella prima seduta dopo la nomina."

.12

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27 giugno 2005 ad oggetto "Approvazione modifica Regolamento Edilizio vigente ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. n. 19/1999"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della L.R. n. 19/99 le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) Di stralciare l'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente sotto riportato:

"Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo consultivo comunale nel settore urbano e edilizio.

2. La commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede, e da 10 componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, alla sicurezza ed alla prevenzione incendi; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea. In conformità al disposto dell'art. 14 della legge regionale 3.4.1989 n° 20, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto scelto dal Consiglio Comunale per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti

non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a. per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b. per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale

9. I componenti decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività di deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

e di sostituirlo con il seguente:

"Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La commissione è composta da nr. 9 (nove) componenti designati dal Consiglio Comunale. I componenti, nella prima seduta, eleggono il Presidente ed il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, alla sicurezza ed alla prevenzione incendi; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea. In conformità al disposto dell'art. 14 della legge regionale 3.4.1989 n° 20, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto scelto dal Consiglio Comunale per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha designata: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Sindaco: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29 luglio 1999 n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Servizio per gli adempimenti di legge.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Mauro Bonino

.13

Comune di Ceresole Reale (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 20.06.2005 "Regolamento edilizio comunale. Approvazione".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il nuovo regolamento edilizio Comunale che si allega alla presente per divenirne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 12 allegati, n. 1 appendice all'art. 31 e la certificazione contenente gli estremi di approvazione;

2. di dichiarare che lo stesso regolamento è conforme a quello tipo approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-961 in data 29.07.1999, ai sensi dell'art. 3, 1 comma, della L.R. 08.07.1999, n° 19, così come previsto dal 3 comma del citato art. 3, rimandando alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.I. per le parti lasciate alla discrezionalità del Comune e non in contrasto con il presente regolamento;

3. di dare atto che il presente regolamento esplica la sua efficacia con la pubblicazione per estratto della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ceresole Reale, 28 giugno 2005

Il Segretario Comunale
Susanna Barbato

.14

Comune di Cesana Torinese (Torino)

Avviso di approvazione definitiva della zonizzazione acustica comunale

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 21.06.2005;

rende noto

che è avvenuta l'approvazione del provvedimento definitivo della zonizzazione acustica del territorio comunale.

Cesana Torinese, 27 giugno 2005.

Il Sindaco
Roberto Serra

.15

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

Estratto decreto di esproprio n° 5 del 23.06.2005. Piano Particolareggiato del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi in frazione Motta. Procedura espropriativa ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n° 327/01.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile del Settore Tecnico Comunale con decreto n° 5 del 23.06.2005 ha pronunciato a favore del Comune di Costigliole d'Asti l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione delle opere infrastrutturali del Piano Particolareggiato del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi in frazione Motta, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

a) terreno distinto in Catasto: Comune di Costigliole d'Asti, Foglio n° 27 particella n° 85 intestato a Boella Lucia Teresa (omissis) confinante a nord con mappale n° 858 e n° 860, ad ovest con mappale n° 84, a sud con mappale n° 82, ad est con mappale n° 314, della superficie di mq 1.280,00, con indennità pari a Euro 11.130,00;

b) terreno distinto in Catasto: Comune di Costigliole d'Asti, Foglio n° 27 particella n° 858 intestato a Boella Lucia Teresa (omissis) confinante a nord con mappale n° 90, ad ovest con mappale n° 859, n° 87 e n° 860, a sud con mappale n° 85, ad est con mappale n° 120 e n° 314, della superficie di mq 6.060,00, con indennità pari a Euro 52.210,00;

c) terreno distinto in Catasto: Comune di Costigliole d'Asti, Foglio n° 27 particella n° 90 intestato a Boella Lucia Teresa (omissis) confinante a nord con mappale n° 91, ad ovest con mappale n° 89, a sud con mappale n° 859 e n° 858, ad est con mappale n° 120, della superficie di mq 2.303,00, con indennità pari a Euro 19.975,50.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile del Settore Tecnico Comunale
Rita Gonella

.16

Comune di Dogliani (Cuneo)

Avviso di deposito - variante n. 9 - variante strutturale al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 comma 15 della l.r. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 27.06.2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato riadottato il progetto preliminare della Variante n 9 - Variante Strutturale al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 comma 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

si rende noto

Che la predetta deliberazione, a norma dell'art. 15, comma 15 e seguenti della L.R. n. 56/77 e s.m.i.,

- E' pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 07.07.2005 fino al 05.08.2005;

- E' depositata con i relativi atti tecnici in Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e cioè dal 07.07.2005 fino al 05.08.2005 negli Uffici, durante i quali chiunque potrà prenderne visione secondo gli orari di seguito indicati:

- Presso l'Ufficio Tecnico nei giorni feriali dalle ore 11.00 alle ore 13.00;

- Presso la Polizia Municipale nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

si avvisa

Che nei trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione e deposito e precisamente dal 06.08.2005 e fino al 04.09.2005, chiunque potrà presentare all'Ufficio Segreteria del Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse, limitatamente alle parti modificate, anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia di cui una in bollo).

Dogliani, 7 luglio 2005

Il Responsabile dell'area Tecnica
Aldo Botto

.17

Comune di Dogliani (Cuneo)

Deliberazione C.C. n. 26 del 27.06.2005 ad oggetto: "Commissione edilizia: provvedimenti in adeguamento all'assetto normativo vigente e nomina dei componenti elettivi"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Responsabile del servizio tecnico che la presiede e da n. 3 componenti eletti dal Consiglio comunale;

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

(omissis)

Dogliani, 7 luglio 2005

Il Segretario Comunale
Silvia Bolmida

.18

Comune di Gattinara (Vercelli)

Piano di classificazione acustica

Il Dirigente

Rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 32 in data 17/05/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.R. n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001.

Gattinara, 7 luglio 2005

Il Dirigente del Settore 3°
Giuseppe Scaramozzino

.19

Comune di Gozzano

Adeguamento del P.R.G.C. vigente agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio

Si rende noto che con deliberazione del C.C. n. 9 del 30/3/2005 è stata approvata in via definitiva ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i la variante di adeguamento del P.R.G.C. agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio. La deliberazione completa dei

suoi atti tecnici ai sensi dell'art. 17 - VII comma - è pubblicata all'Albo Pretorio, sul sito Internet comunale ed è depositata presso l'ufficio segreteria. La deliberazione è già stata inviata alla Provincia di Novara ed alla Regione Piemonte.

Il Segretario Direttore
Nicola Di Piero

Il Responsabile Settore Tecnico
Fausto Guidetti

.20

Comune di Grugliasco (Torino)

Bando comunale per il rilascio di autorizzazione alla vendita (in regime di concessione decennale di posteggio) sul mercato dell'area centrale (Via Lanza, Via Tron, Viale Echirolles) nei giorni di martedì e di sabato.

A seguito di deliberazione C.C. n. 25 del 25/03/02 ad oggetto "Commercio Aree Pubbliche. Approvazione Studio per programmazione interventi comunali" si è previsto l'ampliamento dei mercati, a cadenza settimanale, sottoelencati con l'istituzione dei seguenti posteggi (A = Alimentare; P = Ittico; E = Non Alimentare; PA = Produttori Agricoli):

Mercato del sabato (Viale Echirolles/via L. Tron)

n. Posteggio	Superficie	Settore merceol.
47	6,80 X 5,50	E
169	6,50 X 5,30	A
170	6,50 X 5,30	A
171	6,50 X 5,30	A
172	6,30 X 5,50	PA
173	6,30 X 5,50	PA
174	6,30 X 5,50	PA
166	6,50 X 5,30	E
167	6,50 X 5,30	E
168	6,50 X 5,30	E
175	6,30 X 5,50	E
176	6,30 X 5,50	E

Mercato del martedì (Viale Echirolles/Via L. Tron)

n.	Posteggio	Superficie	Settore merceol.
42		6,00 X 4,20	PA
43		6,00 X 4,20	PA
44		6,00 X 4,50	PA
45		6,00 X 4,50	A
46		6,00 X 4,50	A
47		6,00 X 4,50	A
48		6,00 X 4,50	A
49		6,00 X 4,50	A
50		6,00 X 4,50	A
51		6,52 X 4,50	A
52		6,52 X 4,50	A
v53		6,52 X 4,50	A
54		6,52 X 4,50	A
55		6,52 X 4,50	A
56		7,00 X 4,50	A
57		5,00 X 4,00	P
58		7,00 X 5,30	E
59		7,00 X 5,30	E
60		7,00 X 5,30	E
61		7,00 X 5,30	E
62		7,00 X 5,30	E

63	7,00 X 5,30	E
64	7,00 X 5,30	E
65	7,00 X 5,30	E
66	7,00 X 5,30	E
67	7,00 X 5,30	E
68	7,00 X 5,30	E
69	7,00 X 5,30	E
70	6,50 X 5,50	E
71	6,50 X 5,50	E
72	6,50 X 5,50	E
73	6,50 X 5,50	E
74	6,50 X 5,50	E
75	6,50 X 5,50	E
76	6,50 X 5,50	E
77	6,50 X 5,50	E
78	6,50 X 5,50	E
79	6,50 X 5,50	E
80	6,30 X 5,50	E

I posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento comunale sulla vendita nelle aree pubbliche (approvata con deliberazione C.C. n. 83 del 15/07/03 e s.m.i.) e della vigente normativa regionale;

- La domanda in bollo dovrà essere redatta utilizzando - preferibilmente - i moduli A per gli operatori abilitati alla vendita su area pubblica / B per i produttori agricoli, deve essere inoltrata, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Comune di Grugliasco Sezione Attività Economiche P.zza Matteotti 50 10095 Grugliasco e dovrà essere spedita entro il termine di quarantacinque giorni, decorrente dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte. Qualora il quarantacinquesimo giorno coincida con una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Fa fede il timbro di accettazione dell'ufficio postale.

- Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere richiesto più di un posteggio per mercato dallo stesso soggetto.

- Le domande spedite al Comune fuori del termine indicato nel bando sono ritenute inammissibili e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

- Le domande non sottoscritte dal richiedente sono considerate nulle.

- Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 30 (trenta) giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione. In assenza di perfezionamento entro il termine indicato, le domande sono considerate inammissibili.

- La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della Legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione; tale criterio trova applicazione sino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, o dell'eventuale altra tipologia di manifestazione su area pubblica cui la richiesta di autorizzazione attiene, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta; le stesse presenze sono azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso nell'ambito dello stesso mercato o altra tipologia di commercio su area pubblica e per lo stesso giorno di utilizzo;

3. maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese;

4. a parità delle condizioni di cui ai punti 1., 2. e 3. la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine,

5. ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo,

6. ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

7. nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

- Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

Le disposizioni procedurali del presente bando si applicano, in quanto compatibili, ai produttori agricoli, nel rispetto dei seguenti criteri:

- Aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CE 2092/91 e s.m.i.. A parità di condizioni fra i soggetti di cui al presente punto, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Grugliasco o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

- Aziende che beneficino o hanno beneficiato, per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale di cui al Regolamento CE 2078/1992 misure A1-A3 e al Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte 2000-2006, misure F1-F2. A questo proposito gli interessati devono dichiarare, mediante apposita autocertificazione, a quale Ente è stata inoltrata la domanda di contributo. A parità di condizioni fra i soggetti di cui al presente punto, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Grugliasco o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

- Aziende agricole iscritte alla CCIAA competente per territorio, aventi sede nel Comune di Grugliasco o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Torino o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

- La minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola, che sia iscritta alla CCIAA competente per territorio. Nel caso di società, il requisito della minore età è riconosciuto all'impresa nella quale la maggioranza numerica dei soci sia di età inferiore ai quarant'anni. La priorità non può essere fatta valere dalle società di capitali.

La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi

Ai fini dell'applicazione delle priorità relative ai produttori agricoli, si precisa che si considera sede azienda-

le quella del fondo di provenienza dei prodotti posti in vendita.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i e del vigente Regolamento disciplinante i procedimenti amministrativi (Delibera C.C. n. 87 del 13/11/97 e successiva integrazione C.C. n. 102 del 16/12/97)

si informa

1. Che responsabile del presente procedimento è il Direttore dell'Area Sviluppo e Valorizzazione delle Attività Economiche - Dott.ssa Paola Valla

2. Che i moduli "A" e "B" per la presentazione delle domande possono essere ritirati:

- presso lo Sportello alla Città, piazza 66 Martiri 2, orario 8,30/18,30 dal lunedì al venerdì,

- presso la Sezione Attività Economiche del Comune, nei seguenti orari di ricevimento: dal martedì al giovedì ore 8.30-12.30;

3. Che previo appuntamento telefonico ai numeri: 011/40.13.951/952/953, oppure negli orari di ricevimento sopra indicati della Sezione Attività Economiche, è possibile prendere visione delle planimetrie contenenti disposizioni ed identificazioni dei posteggi. Copia della planimetria è altresì allegata al bando in pubblicazione all'Albo Pretorio.

4. Sul sito Internet www.comune.grugliasco.to.it sono reperibili il bando e i moduli A /B per la presentazione della domanda

Il Direttore dell'Area
Paola Valla

.21

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 77 del 16/12/2003; Modifica art. 32 comma 3 lettera B) del Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1). di modificare l'art. 32 del R. E. vigente, comma 3, lettera B - "Struttura e sporgenze del tetto" - aggiungendo al fondo del test. della stessa lettera B) i seguenti capoversi: "la realizzazione di abbaini è ammessa, purché si prevedano disegno e materiali tradizionali, nelle dimensioni e nel numero strettamente necessari per assicurare il rispetto della normativa igienico-sanitaria dei locali d'abitazione e/o per esigenze funzionali.

Dovranno essere collocati evitando di interrompere le linee di colmo, displuvio e conpluvio, ricercando allineamenti con gli assi delle aperture sottostanti o comunque secondo un posizionamento coerente e giustificato rispetto alla composizione generale della facciata.

E' ammesso, per migliorare le condizioni abitative dei locali sottotetto, realizzare abbaini con porta-finestra che interrompe la linea di gronda e perciò la falda in corrispondenza dell'apertura stessa, dotandoli di balcone a filo facciata o a sporgere, anche in questo caso dovranno essere utilizzati disegno e materiali tradizionali secondo le prescrizioni di cui al presente articolo; tale possibilità è tuttavia riservata solo per fronti che si affacciano su spazi privati o su facciate secondarie rispetto a quella principale".

2. di dichiarare che tale modifica è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.99 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/99;

4. di dare atto che la presente delibera, contenente il testo modificato, sarà trasmessa alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5. di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

.22

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso di approvazione variante parziale n. 2 del vigente P.R.G.C.

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 17, 40, 77 della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 2 del 23/02/2005 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione della variante parziale n. 2 al vigente P.R.G.C., ai sensi della L.R. 29.07.1997 n. 41;

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 22 del 8/06/2005 è stata approvata la variante parziale n. 2 del vigente P.R.G.C..

Lombardore, 28 giugno 2005

Il Sindaco

Diego Maria Bili

.23

Comune di Moncalieri (Torino) - Settore urbanistica.

Decreto n. 344 del 23.06.2005. Procedimento espropriativo delle aree occorse alla realizzazione della rampa di accesso al parcheggio multipiano in via Torino. Decreto di Espropriazione.

Il Dirigente del settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

In favore del Comune di Moncalieri, ai sensi dell'art. 13 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., è pronunciata l'espropriazione del terreno di superficie complessiva di mq. 325, distinto al Catasto Terreni del Comune di Moncalieri al Foglio n. 26 mappale n. 49, intestato alla Soc. Prima Parking s.r.l. nella persona dell'Amministratore Unico Caggiula Bruno, (omissis) ed occorse per la realizzazione di una rampa di accesso al parcheggio multipiano.

L'Amministrazione comunale di Moncalieri è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Articolo 2

Il presente Decreto sarà notificato all'interessato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Co-

mune per giorni quindici consecutivi nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 3

Il presente Decreto sarà trasmesso in termini d'urgenza alla Conservatoria dei Registri Immobiliari della Provincia di Torino per dare corso alla trascrizione nei Registri Immobiliari ed alla voltura presso l'Ufficio del Catasto Terreni di Torino entro quindici giorni dalla data di emissione del medesimo.

Sarà registrato entro venti giorni dalla data di emissione del medesimo dietro versamento dell'imposta fissa di registro ai sensi dell'art. 1 della tariffa - parte I - allegata al D.P.R. 26.04.1986 n. 131 e s.m.i..

Articolo 4

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo dinanzi al T.A.R. Piemonte ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

Articolo 5

Il responsabile del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della Legge 07.08.1990 n. 241 è l'arch. Nicola Palla, Responsabile del Servizio Urbanistica.

Esente da bollo a norma dell'art.22 della tabella allegata B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica

Giuseppe Pomerio

.24

Comune di Monleale (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 11.05.2005 - "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, c. 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;

- n. 10 modelli allegati;

3. di dichiarare il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999;

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/1999;

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, c. 4 della L.R. 8.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

.25

Comune di Montaldo di Mondovì (Cuneo)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 34 in data 22.06.2005 ad oggetto: "Composizione e funzionamento

della Commissione Edilizia Comunale. Modifiche al vigente Regolamento Edilizio”.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19 ed in relazione al Regolamento Edilizio Comunale adottato, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 18.03.2003 e successivamente modificato, ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19, con le deliberazioni consiliari n. 12 in data 29.03.2004 e n. 38 in data 27.07.2004, le seguenti modifiche:

Art. 2

Formazione della Commissione Edilizia
(Riformulazione commi 2 e 4)

“ 2. La Commissione è composta da 8 (otto) componenti, eletti dal Consiglio Comunale; i componenti eleggono Presidente e vice Presidente ”.

“ 4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione il Sindaco ed i membri della Giunta e del Consiglio comunale ”.

Art. 4

Funzionamento della Commissione Edilizia
(Sostituzione commi 2 e 3)

“ 2. Ai lavori della Commissione assiste, senza diritto di voto, in qualità di segretario e quale istruttore degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa, il tecnico addetto all'Ufficio Tecnico del Comune.

3. Le funzioni di cui al comma 2 sono svolte, in caso di impedimento o di assenza per qualsiasi causa del titolare, dal Segretario Comunale ”.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, nonostante le modifiche apportate con il presente atto, resta conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548 - 9691 in data 29.07.1999;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a termini di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

Di dare atto che copia della presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

Di demandare al responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge;

Di dare atto che dalla data di entrata in vigore delle disposizioni oggetto di approvazione con il presente atto cesseranno di avere efficacia le disposizioni regolamentari attualmente vigenti in materia all'interno del territorio comunale.

Successivamente, con separata votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Montaldo di Mondovì, 27 giugno 2005

Il responsabile del Procedimento
Il Segretario Comunale
Mario Gervasi

.26

Comune di Montanaro (Torino)

Vendita dell'Immobile di Proprietà Comunale ubicato in Motnanaro - Via G. Garibaldi, n. 42. 2° esperimento di gara

Asta Pubblica ai Sensi dell'art. 73 lett. C) del R.D. del 23/5/1924 n. 827.

Importo a base d'asta: euro 444.950,00

Termine Ricezione Offerte: 28/7/2005

Gara in data: 29/7/2005

Informazioni, presso l'u.t.c..

Montanaro, 27 giugno 2005

Il Responsabile del Procedimento
Walter Dassetto

.27

Comune di Narzole (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 29 del 17 giugno 2005. Approvazione modifica del Regolamento Edilizio vigente ai sensi art. 3, c. 10, L.R. 19/99

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2) successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

“Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Responsabile dell'Area Tecnica per l'edilizia privata e da nr. 6 componenti designati dall'Organo comunale competente; i componenti, nella prima seduta, eleggono Presidente e vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi dell'art. 3, co. 3, della L.R. 8/7/1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli ulteriori adempimenti di legge.

.28

Comune di Pecetto Torinese (Torino)

Pubblicazione e deposito del progetto preliminare della variante strutturale del Piano Regolatore Generale modificato a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 15 della L.R. n. 56 del 05 dicembre 1977 e s.m.i.;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 16/URE del 18 luglio 1989;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

avvisa

che con Deliberazione Consiliare n. 24 in data 28.06.2005, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale del Piano Regolatore Generale modificato a seguito delle Osservazioni della Regione Piemonte; che gli atti relativi al progetto preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Pecetto Torinese per 30 giorni consecutivi dal 07 luglio 2005 al 06 agosto 2005; che gli atti medesimi sono a disposizione delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative; durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prendere visione degli atti nel seguente orario: giorni feriali e festivi: dalle ore 09,00 alle ore 12,00. Relativamente agli atti di cui sopra, nonché per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità ambientale chiunque potrà presentare, solo relativamente alle parti modificate, osservazioni e proposte nel pubblico interesse

nei trenta giorni successivi, ovvero dal 07 agosto 2005 al 06 settembre 2005. Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Pecetto Torinese, mentre le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 40/98 dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, corso Bolzano n. 44 Torino e per conoscenza al Comune di Pecetto Torinese entro il periodo di cui sopra.

Pecetto Torinese, 29 giugno 2005.

Il Responsabile del Servizio
Luca Maria Fasano

.29

Comune di Pralungo (Biella)

Approvazione progetto definitivo della zonizzazione acustica del territorio

Si rende noto che

Il Consiglio Comunale in data 12.05.2005 con deliberazione n. 14 ha approvato il progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Tutti gli elaborati sono disponibili all'esame del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale presso la sede municipale in Via Roma n. 3.

Pralungo, 16 giugno 2005

Il Segretario comunale
Pasquale Guaglione

.30

Comune di Quarona (Vercelli)

Lavori di opere per impianto idrico per Villaggio Turistico "La Porta del Rosa" - sottoprogetti A e B. Impresa: Biondi SpA - con sede legale in Forlì. Contratti: Rep. n. 1735 in data 11/07/2003- Rep. n. 1736 in data 11/07/2003. Avvisi ad opponendum

Il Sindaco

In esecuzione al disposto dell'art. 189 del DPR 554/99;

avverte

Che l'impresa dall'impresa Biondi Spa - con sede legale in Forlì ha ultimato in data 25/05/2005 i lavori di realizzazione impianto idrico per Villaggio Turistico "La Porta del Rosa" - sottoprogetti A e B di cui ai Contratti Rep. n. 1735 in data 11/07/03 e Rep. n. 1736 in data 11/07/03

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Quarona, 22 giugno 2005

Il Sindaco
Renato Pagano

.31

Comune di Rivara (Torino)

Avviso di adozione da parte del Consiglio Comunale di un piano di recupero di libera iniziativa - Ditta BRU.LU. S.R.L.

Il Responsabile del Servizio

- Vista l'istanza prot. n° 4827 in data 18.10.2003, presentata da Solero Bruna, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta BRU.LU. S.r.l., con sede il Via Legnanino n° 5 a Chieri (TO), con la quale veniva richiesto l'esame e l'eventuale approvazione del Piano di Recupero di libera iniziativa, relativo all'area di piano regolatore denominata "IC/09" - Impianti produttivi esistenti confermati - per la realizzazione di esame piano di recupero di libera iniziativa, nell'appezzamento di sua proprietà, sito in questo Comune in Via Busano n° 21 e contraddistinto a Catasto al Foglio 6, mappali 328 - 333 - 326;

- Visto la deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 in data 15/06/2005 avente ad oggetto "Piano di recupero presentato dalla Ditta Bru.lu. S.r.l., relativo al terreno ed ai fabbricati distinti al Catasto al F. VI particelle n. ri 328 - 333 - 326, siti in Via Busano n° 21, Zona IC9 / Adozione;

rende noto

1. Che gli elaborati del piano e lo schema di convenzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 15/06/2005 sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio;

2. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e proposte entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito.

Rivara, 25 giugno 2005

Il Responsabile del Servizio
Andrea Conrado

.32

Comune di Rivara (Torino)

Estratto della deliberazione del C.C. n° 17 del 15.06.2005 "Regolamento Edilizio - Approvazione modifiche"

Il Consiglio Comunale
(omissis)

La votazione, resa in forma palese, dà il seguente risultato:

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in narrativa espresse, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale, approvato con propria deliberazione n° 36 in data 19.12.2001, che allegato alla presente ne diventa parte integrante e sostanziale, composto da n° 70 articoli, n° 1 articolo relativo a disposizioni transitorie (art. 27 bis), n° 12 allegati, n° 1 appendice all'art. 31 e la certificazione contenente gli estremi di approvazione;

2. di dare atto che gli articoli modificati risultano essere i seguenti: 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 35, 43, 46, 47, 51

3. di dichiarare che lo stesso regolamento è conforme a quello tipo approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n° 548-961 in data 29.07.1999, ai sensi dell'art. 3, 1° comma, della L.R. 08.07.1999, n° 19, così come previsto dal 3° comma del

citato art. 3, rimandando alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.I. per le parti lasciate alla discrezionalità del Comune e non in contrasto con il presente regolamento;

4. di dare atto che il presente regolamento esplica la sua efficacia con la pubblicazione per estratto della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Il Responsabile del Servizio
Andrea Conrado

.33

Comune di Roaschia (Cuneo)

Deliberazione n. 24 del 21.06.2005 "Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Modificazioni ed integrazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di modificare ed integrare, ai sensi art. 3 e 10 della L.R. 8.7.99 n. 19, il vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 26.06.2003, nelle forme di seguito specificate:

- art. 2 comma 2: le parole "Sindaco o dell'Assessore suo delegato che la presiede" sono abrogate e infine è aggiunto il seguente periodo "La Commissione nella prima seduta utile provvede ad eleggere tra i propri componenti il Presidente ed il Vice Presidente"

- art. 2 comma 3: dopo le parole "sono scelti dal Consiglio" sono aggiunte le seguenti "col metodo di voto palese e limitato"

- art. 2 comma 4: dopo le parole "Non possono far parte della Commissione" sono aggiunte le seguenti "i componenti del Consiglio Comunale e";

2) Di dichiarare che il testo di modifica approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

4) Di dare atto che la presente modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

7) Di dichiarare con successiva e separata votazione unanime e favorevole il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex art. 134 D.L.vo 267/2000 onde consentire una immediata pubblicazione sul Bollettino Regionale.

.34

Comune di Rocca Grimalda (Alessandria)

Adozione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 ed in particolare l'art. 7;

Rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 in data 28.09.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il piano definitivo della classificazione acustica del territorio comunale di Rocca Grimalda.

Il Segretario Comunale
Francesco Matarazzo

.35

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio

Il Responsabile dell'Area tecnica e del Procedimento

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327

rende noto

Che per ogni effetto di legge il Comune di S. Benigno Canavese con decreto prot. n. 4820 del 09/06/2005 ha pronunciato a proprio favore l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di S. Benigno Canavese in Catasto al foglio n. 3 particella n. 309 (ex 61/b) per mq 52 intestato a Peracchia Giuseppe (omissis), (omissis), senza eredi con indennità pari a euro 103,73 per la realizzazione del canale scolmatore della Fraschetta nel territorio del Comune di S. Benigno Canavese.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma su indicata.

San Benigno Cavarese, 23 giugno 2005

Il Responsabile Area tecnica e del Procedimento
Mauro Careggio

.36

Comune di San Pietro Mosezzo (Novara)

Estratto della delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 09.06.2005 "Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione progetto di variante Piano Particolareggiato Esecutivo area industriale Sud n. 4"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di dare atto che in ordine al progetto preliminare di variante al P.P.E. in oggetto non è stata inoltrata nessuna osservazione e proposta nel pubblico interesse e nessuna osservazione in ordine alla compatibilità ambientale e che non sono state portate modificazioni al progetto preliminare adottato.

Di approvare il progetto di variante al Piano Particolareggiato Esecutivo area industriale Sud n. 4, redatto dall'Ing. Paglino Gianbattista, costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Tav. 0' - Relazione illustrativa

- Tav. 2' - Planimetria generale con calcoli planimetrici modificati

- Tav. 3' - Planimetria generale con quote, distanze fasce di rispetto e modifiche introdotte

- Tav. 4' - Planimetria generale con nuova sistemazione delle aree a standard n. 1, n. 2, n. 3

- Tav. 4 bis - Planimetria generale con indicazione delle zone soggette a modifica

- Tav. 5' - Planimetria generale con le opere di urbanizzazione primaria e le modifiche introdotte

- Tav. 6d - Particolari costruttivi relativi all'area standard n. 3

- Tav. 7' - Planimetria catastale con le modifiche introdotte

- Tav. 8' - Estratto di P.R.G.C. con le modifiche introdotte

Di dare atto che il presente provvedimento di approvazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nella variante di P.P.E.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Claudio Miglio

.37

Comune di Sanfrè (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27 giugno 2005 avente per oggetto: Regolamenti - Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 41 del 05.12.2003 - Modifiche all'art. 2 (formazione della Commissione Edilizia)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

per le motivazioni indicate in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate,

1) di approvare le modifiche all'art. 2 (Formazione della Commissione Edilizia) del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 41 in data 05.12.2003, al fine di sostituire gli organi politici nella Commissione Edilizia Comunale (Sindaco o Assessore suo delegato) in ottemperanza all'orientamento del Consiglio di Stato assunto con il parere n. 2447/03 espresso in data 13 giugno 2003 da una Commissione speciale all'uopo costituita ed a seguito della comunicazione della Prefettura di Cuneo - Ufficio Territoriale del Governo in data 19.05.2005, prot. n. 9776/13.12/Area II e del Comunicato dell'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali della Regione Piemonte in data 09.06.2005, prot. n. 21210/19;

2) di dare atto conseguentemente che l'art. 2 (Formazione della Commissione Edilizia) del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 41 in data 05.12.2003 risulta modificato nei seguenti termini:

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. sette componenti, eletti dal Consiglio comunale; tra gli eletti, con separata votazione, il Consiglio comunale sceglie il Presidente ed il Vice Presidente;

3. I membri sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività

edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma o di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione il Sindaco ed i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Sindaco: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3) di dare altresì atto che ai fini della convocazione della Commissione Edilizia al comma 1. dell'art. 4 (Funzionamento della Commissione Edilizia) del Regolamento Edilizio Comunale, la parola "Presidente" si intende sostituita dalla parola "Sindaco";

4) di riconoscere che le modifiche all'art. 2 (Formazione della Commissione Edilizia) e all'art. 4 (Funzionamento della Commissione Edilizia) del Regolamento Edilizio sopra indicato, entreranno in vigore dopo la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione;

5) di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata i conseguenti adempimenti di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del presente atto.

Con separata ed unanime votazione resa nei modi di legge, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 C. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

.38

Comune di Sangano (Torino)

Estratto deliberazione C.C. n. 24 del 14/06/2005

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1. Di apportare le seguenti modifiche al vigente Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 20/06/2000:

- Il comma 2 dell'art. 2 è sostituito dal seguente: "2. La Commissione è composta da cinque componenti, eletti dal Consiglio Comunale. La Commissione, al momen-

to dell'insediamento, elegge al suo interno, con separate votazioni a maggioranza semplice, il Presidente ed il Vice Presidente".

La convocazione della prima riunione della commissione è disposta dal Sindaco.

- Al comma 4 dell'art. 2, dopo le parole "parimenti non possono far parte della Commissione" sono inserite le seguenti: "il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali".

- Al comma 1 dell'art. 4 le parole "ordinariamente una volta al mese e, straordinariamente," sono sostituite con "su richiesta degli organi di cui all'art. 3 comma 3, del Responsabile del Procedimento nei casi di cui all'art. 3 comma 1, ovvero".

2. Di dare atto che:

- ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 19/99 il regolamento edilizio permane conforme al regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del settore Il Sindaco
Pierangelo Roggero Agnese Ugues

.39

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Avviso di deposito e di pubblicazione Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

in esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n° 56 del 05 Dicembre 1977 e s.m.i.

avvisa

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 del 22 Giugno 2005 e gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 24 Giugno 2005 e fino al 23 Luglio 2005 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario: dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 ed alla Domenica e giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 24 Luglio 2005 al 22 Agosto 2005 chiunque potrà presentare al Comune di Santo Stefano Roero osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in triplice copia, di cui una in bollo.

Ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n° 40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale e suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità. Trattandosi di Variante Strutturale (L.R. 56/77 e s.m.i.- Art. 17 - comma 4) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune ed alla Regione Piemonte, in quanto autorità preposta all'approvazione. Il Comune di Santo Stefano Roero trasmetterà ad essa con l'inoltro della Variante al P.R.G.C., l'elenco delle osservazioni pervenute ai sensi del comma 4 dell'art. 20 della Legge Regionale 40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul Bollettino

Ufficiale Regionale n° 46 del 15 Novembre 2000 - pag. 188).

Santo Stefano Roero, 23 Giugno 2005

Il Sindaco
Renato Maiolo

.40

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Atto di acquisizione n. 234

Il Dirigente
(omissis)
dispone
Articolo 1

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree necessarie al completamento dei marciapiedi di Via Regio Parco.

Le aree del presente atto sono censite a catasto come segue:

- 1) Fg. 42 mapp. 202 (ex. 23p) di mq. 64 di proprietà: 1/4 Chiabotto Laura; 1/4 Chiabotto Maria Elena; 1/4 Chiabotto Giovanni; 1/4 Chiabotto Alfredo omissis;
- 2) Fg. 42 mapp. 204 (ex. 151p) di mq. 151 di proprietà: 1/1 Bruno Nestore omissis;
- 3) Fg. 42 mapp. 203 (ex.94p) di mq. 138 di proprietà: 1/1 Società Immobiliare Perron & C. s.a.s. omissis;
- 4) Fg. 44 mapp. 203 (ex. 126p) di mq. 291 di proprietà: 1/1 Renditore Alina omissis;

Articolo 2

Nel presente atto si omette la determinazione della misura del risarcimento danno, avendo già l'Amministrazione provveduto all'integrale pagamento delle somme spettanti ai privati, mediante corresponsione delle indennità di esproprio e occupazione d'urgenza;

Articolo 3

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente atto ed, in termini d'urgenza, adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le Vulture catastali e le trascrizioni apparenti dei libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 4

Il presente atto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 22 giugno 2005

Il Dirigente del Servizio
Piero Cena

.41

Comune di Sparone (Torino)

Avviso ad opponendum - lavori di Rio Bordone Località Somnavilla: disalveo e scogliere - 4 programma stralcio " in Comune di Sparone (TO) Alluvione 2000

Il Responsabile del Procedimento

Visto l'art.360 della legge 2248 del 1865, l'art. 93 del Regolamento 25/5/1865 n. 350 e l'art.21 del R.D. 8/2/1923 n. 442 avverte, che a seguito dell'avvenuta ul-

timazione dei lavori in oggetto, tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa Gianni Astrua Srl con sede in Mongrando (BI), per l'occupazione permanente o temporanea di beni immobili e danni relativi in dipendenza dei lavori sopra descritti eseguiti dalla predetta impresa per conto del suddetto Comune in base al contratto in data 16.10.2003 n. 704 di Rep., sono invitati a presentare reclamo a questo Comune nel termine di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami che venissero presentati.

Il Responsabile del Procedimento
Daniela Parlante

.42

Comune di Torre Pellice (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 24.03.2005. "Approvazione definitiva piano particolareggiato zona C16 del PRGC ai sensi art. 40 LR 56/77 e smi - ricicatura"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

- 1) Di approvare definitivamente ai sensi dell'art. 40 comma 5, con la procedura di cui al comma 1 e seguenti della LR 56/77 il progetto di variante specifica non sostanziale al PP zona C16 - viabilità interna unita' 2 E 5 composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Scheda di sintesi normativa (estratto PP zona C16 unità 20 a - b - c)

- 2) di dare atto che la presente conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste dal piano particolareggiato

- 3) di disporre la pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte non appena divenuta esecutiva.

- 4) di disporre l'invio della presente per conoscenza alla Regione Piemonte ed alla Comunità Montana Val Pellice.

Il Responsabile dei Servizi tecnico urbanistici
Walter Cardetti

.43

Comune di Valstrona (Verbanio Cusio Ossola)

Adozione del progetto definitivo di variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Responsabile dei servizi tecnici
avvisa

in esecuzione della deliberazione del C.C. n. 09 del 30/05/2005 relativi all'adozione del progetto definitivo della variante strutturale al PRGI.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, 8° comma e dell'art. 17, 3° comma, della L.R. 05/12/77 n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che il progetto definitivo di variante strutturale al PRGI è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio Comunale ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 07.07.2005

al 05.08.2005 durante i quali chiunque può prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nei giorni festivi dalle ore 10,00 alle ore 11,00. Che la suddetta pubblicazione ha carattere di semplice notizia, essendo esclusa la possibilità di presentare osservazioni e proposte.

Valstrona, 7 luglio 2005.

Il Responsabile del Servizio tecnico
Alessandro Recupero

.44

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Adozione progetto preliminare variante al P.R.G.C. per adeguamento P.A.I.

Il Sindaco
Avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27/05/2005 è stato adottato il progetto preliminare di Variante al PRGC. Vigente per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

La predetta deliberazione, corredata di tutti gli atti tecnici in essa elencati, costituenti il progetto preliminare, è depositata presso l'ufficio di segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 07/07/2005 al 06/08/2005 durante i quali chiunque può prenderne visione, dal lunedì alla domenica, dalle ore 10,00 alle 12,00.

Nei trenta giorni successivi è, precisamente, dal 07/08/2005 al 06/09/2005 chiunque potrà presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni, corredate di eventuale documentazione grafica, dovranno essere presentate in triplice copia, di cui una in bollo, nel predetto termine avvalendosi del servizio postale, con plico raccomandato AR (in tal caso farà fede la data del timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Verrua Savoia, 7 giugno 2005

Il Sindaco
Eldio Ginevro

.45

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C. (art.17 comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n° 56 e s.m.i.).

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata

- Viste le vigenti disposizioni in materia urbanistica;
- Vista la Legge Regionale 05/12/1977 n° 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, l'articolo 17 comma 7;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 30/05/2005, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art.17, comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n° 56 e s.m.i.;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e dei relativi atti è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune e depositata presso la Residenza Municipale per

la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 04 luglio 2005 al 03 agosto 2005;

- che durante il predetto periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,00, compresi i giorni festivi;

- che dal 15° al 30° giorno di pubblicazione (e pertanto dal giorno 19 luglio 2005 al giorno 03 agosto 2005), chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e potranno essere presentate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo durante il normale orario di apertura.

Vinovo, 04 luglio 2005.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

.46

Ente Parco Naturale Val Troncea - Pragelato (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori di realizzazione di una difesa spondale e di un attraversamento pedonale in zona Mulino di Laval

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 1895, n. 2248, allegato F), sui lavori pubblici e art. 189 comma 1 D.P.R. 554/99 avverte che in data 16.06.2005 sono terminati i lavori di realizzazione di una difesa spondale e di un attraversamento pedonale in zona Mulino di Laval sito in Pragelato, Loc. Mulino di Laval, realizzati dalla Ditta CM Calcestruzzi, con sede in Canelli (AT), Via Testore 66 (omissis), in base al contratto d'appalto stipulato in data 15.10.2003 e registrato a Pinerolo al n. 2962; chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Ente istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Pragelato, 7 luglio 2005

Il Responsabile del Procedimento

.47

Provincia di Asti - Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche.

Pratica n. 725/05 - Concessione di derivazione d'acqua da pozzo - Comune di Refrancore

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Vista la domanda presentata in data 07/04/2005 dalla Sig.ra Tosti Suor Maria (omissis) in qualità di legale rappresentante dell'Istituto Suore della Sacra Famiglia, con sede legale in Luigi Corti 6 - Comonte di Seriate (BG) e sede operativa in Via Regina Masrgherita 43 a Refrancore (AT), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 0,5 l/s; portata media 0,5 l/s; volume massimo annuo 1500 mc/anno ad uso civile.

Comune dove è ubicata l'opera di presa Refrancore; F 1/A e p 369;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da 01/01 a 31/12.

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 725/05 sopracitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 28/06/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 28/06/2005, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Refrancore (AT);

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 19/07/2005 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti (si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data);

che la presente ordinanza venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa all'Autorità Di Bacino Del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al Comune di Refrancore (AT); al richiedente.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 23 giugno 2005.

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

.48

Provincia di Biella - Settore tutela ambientale e agricoltura - Servizio risorse idriche.

Ordinanza n. 35619 / G-II-3-204BI Pratica provinciale n. 204BI

Il Direttore del Settore

Vista l'istanza presentata in data 28 luglio 2000 e registrata in data 28 luglio 2000, al n° 28.101 di protocollo generale, con la quale il Signor Paolo Piana, in qualità di Presidente della Ditta "Sinterama Spa", con sede legale in Sandigliano, ha chiesto il rilascio della concessione preferenziale prevista dal DPR 18 febbraio 1999, n° 238 e successivo DPGR 5 gennaio 2001, n° 4/R, nonché in deroga ai disposti dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 30 aprile 1996, n° 22 e ss.mm.ii., per poter continuare a derivare litri al secondo massimi 25,83 d'acqua e per un corrispondente volume massimo annuo di 420.000 metri cubi, da falde sotterranee profonde, a mezzo di due pozzi ubicati in Comune di Sandigliano (foglio n° 2, mappali n° 33 e 242), da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (scopi industriali connessi con l'attività tessile ivi praticata), con restituzione dei reflui di scarico nel rio Frasca;

vista la successiva istanza in data 18 ottobre 2001, presentata in pari data e registrata al n° 42.264 di protocollo generale, corredata con il progetto datato ottobre 2001 a firma del Dr. Geologo Riccardo Casoli e Dr. Ing. Rosario Implora e successivamente integrato con documentazione datata dicembre 2001/gennaio 2002, con la quale il Signor Paolo Piana, in qualità di Presidente della Ditta "Sinterama Spa", con sede legale in Sandigliano, ha chiesto, altresì, l'autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione di derivazione d'acqua per la realizzazione di un nuovo pozzo in Comune di Sandigliano (foglio n° 2, mappale n° 33), da utilizzarsi in sostituzione di uno dei due pozzi esistenti ed interessato da parziale collasso strutturale del rivestimento interno, al fine di continuare ad estrarre una portata massima di litri al secondo 6 e medi 3 d'acqua, per un corrispondente volume massimo annuo di 90.000 metri cubi, da utilizzarsi per produzione di beni e servizi;

dato atto che, nelle more di esperimento dell'iter istruttorio previsto dal DPGR n° 4/R/2001 avviato in base alla domanda di concessione preferenziale presentata in data 28 luglio 2000 e per effetto della D.D. della Provincia di Biella 22 maggio 2002, n° 1.924, alla Ditta "Sinterama Spa", con sede legale in Sandigliano, è stata assentita l'autorizzazione in via provvisoria prevista dall'articolo 2 del citato regolamento regionale per la continuazione del prelievo idrico effettuabile dal solo pozzo avente profondità pari a metri 164, ubicato in Comune di Sandigliano (foglio n° 2, mappale n° 242), per una portata massima di litri al secondo 20 d'acqua ed un corrispondente volume massimo annuo di 330.000 metri cubi;

vista la precedente D.D. della Provincia di Biella 6 giugno 2002, n° 2.189, con la quale la Ditta "Sinterama Spa", con sede legale in Sandigliano, è stata autorizzata, previa breve istruttoria ed ai sensi e per gli effetti della DGP di Biella 4 dicembre 2001, n° 534, a procedere alla ricerca d'acqua da falde sotterranee profonde mediante terebrazione del pozzo oggetto della domanda datata 18 dicembre 2001, su terreno ubicato in Comune di Sandigliano (foglio n° 2, mappale n° 33);

vista l'ultima istanza in data 23 dicembre 2002, presentata in data 27 dicembre 2002 e registrata in data 2 gennaio 2003, al n° 54 di protocollo generale, con la quale la Ditta "Sinterama Spa", con sede legale in Sandigliano, ha chiesto, in definitiva, la concessione in parte preferenziale per derivazione, in deroga ai disposti dell'articolo 4, comma 1, della L.R. n° 22/96, nonché dell'articolo 17, comma 1, del DPGR n° 10/R/2003, di litri al secondo massimi 26 e medi 15 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 450.000 metri cubi, a mezzo di due pozzi ubicati in Comune di Sandigliano (foglio n° 2, mappale n° 33), da utilizzarsi pre-

valentemente per produzione di beni e servizi (scopi industriali) ed in misura non apprezzabile per scopi civile (antincendio ed igienico sanitario) e potabile;

tenuto conto che l'istruttoria avviata sulla scorta all'istanza datata 18 ottobre 2001 e sin qui condotta dal competente Servizio Provinciale Risorse idriche è stata esperita in base al R.D. 11 dicembre 1933, n° 1775 e ss.mm.ii., quale legislazione in vigore alla data di presentazione della domanda stessa;

rilevato ora che:

- l'estrazione ed utilizzo dell'acqua dal nuovo pozzo deve necessariamente essere riconosciuta in concessione secondo modalità e tempi previsti dal DPGR 29 luglio 2003, n° 10/R, in quanto il prelievo d'acqua ancora da praticarsi dal nuovo manufatto di estrazione non rientra nel provvedimento di autorizzazione provvisoria accordato con D.D. della Provincia di Biella n° 1.924/2002;

- la mera sostituzione del pozzo interessato dal cedimento strutturale del rivestimento con altro aventi caratteristiche e dimensioni similari, prelievo dalle medesime falde sotterranee ed ubicazione contigua a quello da sostituire, il quale dovrà essere chiuso nei modi previsti dall'articolo 323, comma 3, del citato regolamento regionale, costituisce, a sua volta, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 ed 8 dello stesso regolamento regionale, variante non sostanziale al principale provvedimento di concessione od al relativo iter istruttorio in corso qualora quest'ultimo non sia ancora stato concluso;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n° 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n° 61;

ordina

1. che le domande datate 28 luglio 2000, 18 ottobre 2001 e 23 dicembre 2002, presentate dalla Ditta "Sintetrama Spa", con sede legale in Sandigliano, siano depositate, unitamente agli atti di progetto ad esse allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 agosto 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Sandigliano, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite per il medesimo periodo sempre nella sezione "Annunci Legali ed Avvisi", alla voce "Atti di altri Enti", del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito N° 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli ed al Comune di Sandigliano.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Tra-

sporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, alla Regione Piemonte Settori "Pianificazione e Gestione Risorse Idriche" e "Tutela Beni Ambientali".

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n°241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n° 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è l'istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Lucio Menghini.

Dalla presente procedura viene esclusa la possibilità di presentazione di domande tecnicamente incompatibili ed eccezionalmente in concorrenza con il prelievo idrico attualmente praticato dal pozzo utilizzato, la cui prosecuzione, nell'ambito del più ampio procedimento di rilascio di concessione in via preferenziale soggetta a disciplina di settore che prevede espressamente tale esclusione, è, oltremodo, stata autorizzata in via provvisoria con D.D. della Provincia di Biella 22 maggio 2002, n° 1.924,

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda datata 18 ottobre 2001 saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 settembre 2005, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sandigliano. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n° 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n° 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 6 giugno 2005

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

.49

Provincia di Biella - Settore Tutela ambientale e agricoltura
Ordinanza n° 35627/G-II-3-247. pratica provinciale n° 24

Il Direttore del Settore

Premesso che con D.P.G.R. 20 gennaio 1983, n° 719, venne assentito alla Ditta "Carlo Barbera Spa", con sede in Milano, il rinnovo della precedente concessione oggetto del D.M. 10 febbraio 1954, n° 6.438, relativa alla derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del torrente Strona di Cossato, in territorio dei Comuni di Callabiana e Camandona, nella misura non superiore a moduli 6,00 risultando la quantità media pari a moduli 4,50, per azionare il salto di metri 15,30 ed in sponda destra, immediatamente a valle della restituzione dell'acqua prelevata dalla presa testé citata, gli stessi quantitativi sopra precisati e cioè moduli massimi 6 e medi 4,50 aumentati di moduli massimi 0,7 e medi 0,4 derivati dalla sponda sinistra del rio Soccasca, complessivamente quindi moduli massimi 6,70 e medi 4,90 d'acqua per azionare il salto di metri 14,50, da utilizzarsi per produrre la potenza nominale media di Kw. 137,16 e cioè Kw. 67,50 con il primo salto e Kw. 69,66 con il secondo salto, da trasformarsi in energia elettrica;

preso atto che la suddetta concessione, per effetto del D.P.G.R. 20 gennaio 1983, n° 719, è stata accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 1977 e, pertanto, verrà a scadere in data 31 gennaio 2007;

vista l'istanza in data 18 marzo 2004, presentata a mezzo dello S.U.A.P. della Comunità Montana "Valle di Mosso" in data 5 aprile 2004 e registrata in data 5 aprile 2004, al n° 20.995 di protocollo generale e corredata con il progetto in data ottobre 2002 e successivo aggiornamento in data settembre 2003 e marzo 2004, a firma del Dr. Arch. Giulio Carpano, con la quale la Ditta "Carlo Barbera & C. Spa", con sede legale in Milano, ha chiesto, in variante alla concessione di cui al predetto D.P.G.R. n° 719/1983:

1. la definitiva dismissione della prima utenza praticata in sponda sinistra dal torrente Strona, attualmente non più esistente in seguito agli eventi alluvionali verificatisi nell'anno 1968, e, conseguentemente, la diminuzione della potenza nominale media prodotta (Kw. 67,50 con il relativo salto utile di metri 15,30);

2. il ripristino in toto della traversa stabile di derivazione relativa alla seconda utenza posta sempre sul torrente Strona, anche quest'ultima rimossa in occasione degli eventi alluvionali occorsi mesi di giugno - luglio 2002, oltre ad alcune variazioni delle relative opere di presa, adduzione e modulazione poste in sponda destra, rispetto a quanto risultante dall'originario progetto datato 2 giugno 1944, nel quale, tra l'altro, non compaiono le caratteristiche tecnico-strutturali della traversa di derivazione originaria;

nelle more dell'iter istruttorio teso al conseguimento della richiesta variante alla concessione di derivazione d'acqua:

3. l'autorizzazione provvisoria ed in via d'urgenza, prevista dall'articolo 27, comma 9, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, all'esecuzione dei lavori di ripristino con varianti della traversa stabile di derivazione della derivazione d'acqua sopra indicata, motivando la medesima con la necessità di fruire dei contributi e finanziamenti, sia pubblici che privati, collegati con il risarcimento dei danni causati dagli eventi alluvionali occorsi nell'anno 2002,

dato atto che con D.D. della Provincia di Biella 10 giugno 2004, n° 2.739, la Ditta "Carlo Barbera & C. Spa", con sede in Milano, è stata autorizzata in via provvisoria e d'urgenza al ripristino della sola traversa stabile posta più a valle nell'alveo del torrente Strona, in Comune di Callabiana, secondo modalità e forme previste nel progetto datato ottobre 2002/settembre

2003/marzo 2004, a firma del Dr. Giulio Carpano, con studio in Biella,

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n° 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n° 61;

ordina

1. che la domanda datata 18 marzo 2004, presentata dalla Ditta "Carlo Barbera & C. Spa", con sede legale in Milano, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18 agosto 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Callabiana, nonché inserita per il medesimo periodo nella sezione "Atti di altri Enti" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Callabiana.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito N° 2 "Biellesse - Vercellese - Casalese" di Vercelli, alla Regione Piemonte Settori Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali ed alla Comunità Montana "Valle di Mosso" di Valle Mosso.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n°241.

A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n° 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è l'istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con que-

sta, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 21003, n° 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14 settembre 2005, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Callabiana. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n° 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n° 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 6 giugno 2005.

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

.50

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1360

Il Dirigente

Vista la domanda in data 6.8.2004 dell'Azienda agricola Abello Filippo con sede in Verzuolo, via Villafalletto n. 149, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5745 in Comune di Verzuolo per moduli massimi 0,45 ad uso antibrina;

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Reg. 10/R

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Verzuolo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Verzuolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Verzuolo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12039 Verzuolo

All'Azienda Agricola Abello Filippo - Via Villafalletto n. 149 12139 Verzuolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 5 Settembre 2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Verzuolo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Verzuolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 4 febbraio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

.51

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1402

Il Dirigente

Vista l'istanza 8.11.2004 del sig. Mauro Andrea (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Rio sito sul mapp. 190 del F. 13 del Comune di Chiusa Pesio la portata di mod. 0,05 (l/s 5), ad uso piscicolo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot n. 1350 del 19.04.2005,

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Chiusa Pesio per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in

Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Chiusa Pesio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Chiusa Pesio.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - Arpa Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Chiusa Pesio (Racc. A.R.) 12013 Chiusa Pesio

Al sig. Mauro Andrea - (omissis)

La Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.10, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 14/09/2005 alle ore 10,00 con ritrovo presso il Municipio di Chiusa Pesio. Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Chiusa Pesio restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo, 11 maggio 2005.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

.52

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1406

Il Dirigente

Vista la domanda in data 2.2.2005 della Ditta Alba Car Wash con sede in Torino Via Ormea 55, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5781 in Comune di Castagnito per moduli massimi 0,025 e medi 0,0165 ad uso produzione beni e servizi;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 1348/05/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Castagnito, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Castagnito, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Castagnito; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - Arpa Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Castagnito 12050 Castagnito

Alla Ditta Alba Car Wash Via Ormea n 55 10125 Torino

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 1 agosto 2005

alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Castagnito; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Castagnito restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 23 maggio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

.53

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1407

Il Dirigente

Vista la domanda in data 24.2.2005 della Ditta Caseificio Reale S.p.A. con sede in Racconigi strada del Barraggio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5789 in Comune di Racconigi per moduli massimi 0,20 e medi 0,004 ad uso produzione beni e servizi;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6361 /05/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Racconigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Racconigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Racconigi; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - Arpa Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Racconigi 12035 Racconigi

Alla Ditta Caseificio Reale S.p.A. Strada del Baraggio

12035 Racconigi

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25.08.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Racconigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Racconigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 26 maggio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

.54

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Concessione di variante non sostanziale alla derivazione d'acqua n. 5256

(omissis)

16.6.2005 n. 279 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis)

2. di assentire al Comune di Sampeyre (omissis), la concessione di variante non sostanziale alla derivazione d'acqua n. 5256 ad uso innervamento artificiale, di cui alla determinazione dirigenziale 28 ottobre 2002 n. 160, consistente nell'utilizzo delle acque provenienti dalla sorgente "La Presa" in sostituzione di quelle provenienti dalla sorgente "Coulumbert", restando invariate le portate massima e media di cui all'originaria concessione;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, resta invariata la scadenza originaria dell'utenza, stabilita al 27 ottobre 2032; (omissis)

Cuneo, 20 giugno 2005.

Il Responsabile
Germano Tonello

.55

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Concessione trentennale di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5381 in Comune di Manta

(omissis) 13.05.2003 n. 92 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Ditta La Manta Foods S.r.l. la concessione trentennale di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5381 in Comune di Manta per la portata di mod. 0,01 (l/s 1) per uso igienico e mod. 0,10 (l/s 10) ad uso antincendio; (omissis)

Estratto del Disciplinare 28.01.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 10 - Riserve.

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi i quali si ritengano pregiudicati dalla presente.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 13.

Il Responsabile
Germano Tonello

.56

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5485 in Comune di Centallo

(omissis) 8.09.2004 n. 363 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche (omissis) determina (omissis) di assentire alla Ditta Giorgis Massimo e Aurelio S.S. la concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5485 in Comune di Centallo la portata di mod. max 0,50 (l/s 50) e mod. medi 0,0089 (l/s 0,89) ad uso irriguo e antibrina; (omissis)

Estratto del Disciplinare 4.06.2004, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 7 - Riserve da osservarsi.

La Ditta dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

.57

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R. Concessione trentennale di derivazione d'acqua dal Pozzo n. 5496 in Comune di Centallo

(omissis) 31.10.2003 n. 334 del registro determinazioni (omissis). Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione Risorse Idriche - (omissis) determina - (omissis) di assentire alla Ditta Ghibauda Roberto la concessione trentennale di derivazione d'acqua dal Pozzo n. 5496 in Comune di Centallo per la portata di mod. max 0,80 (l/s 80) e mod. medi 0,066 (l/s 6,6) per uso irriguo e antibrina; (omissis).

Estratto del Disciplinare 30.09.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 10 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi, i quali si ritengono pregiudicati dalla presente concessione.

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

.58

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 339 del 26 maggio 2005. Progetto di variante al rinnovo della derivazione n. 1284 dal Rio Torto nel concentrico di Verzuolo. Proponente: Fabrizio Franco, in qualità di legale rappresentante della Società La Gaggia s.r.l., con sede in Torino, Via Pastrengo 22. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..

(omissis)

In conclusione,

- alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione svolta dagli enti e dagli organi tecnici interessati nelle due Conferenze dei Servizi i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente;

- considerata la limitatissima estensione del tratto derivato che sfrutta un salto di circa m 4 in corrispondenza di un preesistente manufatto;

- considerato che la restituzione avviene subito a valle del suddetto manufatto e che pertanto la sottrazione d'acqua non incide sulle attuali condizioni del corso d'acqua, anzi la realizzazione della nuova opera di presa con scala di risalita per pesci, ora inesistente, può rivestire un ruolo positivo;

- rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità;

è emersa la compatibilità ambientale dell'intervento in progetto.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto dei pareri e delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 26 ottobre 2004 e del 17 maggio 2005, così come sopra esplicitato;

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di variante al rinnovo della derivazione n. 1284 dal Rio Torto nel concentrico di Verzuolo, presentato da parte del Sig. Fabrizio Franco in qualità di legale rappresentante della Società La Gaggia s.r.l., con sede in Torino, Via Pastrengo 22, in quanto:

la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità; infatti, il tratto derivato risulta di limitatissima estensione e sfrutta un salto di circa m 4 in corrispondenza di un preesistente manufatto; la restituzione avviene subito a valle del suddetto manufatto e pertanto la sottrazione d'acqua non incide sulle attuali condizioni del corso d'acqua, anzi la realizzazione della nuova opera di presa con scala di risalita per l'ittiofauna, ora inesistente, potrà svolgere un ruolo positivo.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- qualora si avesse la cessazione dell'attività, la Società proponente avrà cura a sue spese di provvedere allo smantellamento dell'opera di presa ed al ripristino dell'alveo nello stato ante operam; detto obbligo sia inserito nel disciplinare;

- il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dovrà alimentare la scala di risalita dell'ittiofauna, da collocare in posizione centrale, a lato del canale di sghiaio;

- il valore del DMV non dovrà mai essere inferiore a 234 l/s; detto obbligo sia inserito nel disciplinare;

- le modalità di funzionamento e la tipologia dei dispositivi di modulazione e limitazione delle portate, da concordare con il Settore provinciale Risorse Idriche, siano definiti puntualmente in sede di progetto esecutivo; detto obbligo sia inserito nel disciplinare;

- si richiami, sia nella Determina di concessione di derivazione sia nel disciplinare, l'obbligo per il propo-

nente di osservare quanto disposto dall'art.12-bis del RD 1775/33 come modif. dal D.Lgs 152/99 in tema di adeguamento agli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori dei rilasci dai nuovi impianti e da quelli esistenti;

- il proponente è tenuto altresì a garantire livelli di rumorosità dell'opera compatibili con il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;

- al fine di espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della LR 40/98 e s.m.i., nel disciplinare sia previsto l'obbligo di comunicare anticipatamente la data di inizio e di ultimazione lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 26 ottobre 2004 e del 17 maggio 2005, conservati agli atti dell'Ente e più sopra esplicitate;

4. di dare atto che, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., si sono considerati acquisiti gli assensi dell'ASL 17 e del Comune di Verzuolo, sede degli interventi in progetto, in quanto gli stessi non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

5. di rinviare la concessione di derivazione ex R.D. 1775/1933 e s.m.i. ed ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di stabilire per il proponente l'obbligo di presentare, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo a:

- Provincia Cuneo -Settore Risorse Idriche- C.so Nizza, 30, 12100 Cuneo, per la verifica della regolarità degli atti e la conseguente approvazione per quanto di competenza, così come previsto dall'art. 25 del D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R;

- Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis, 12100 Cuneo, per la verifica del rispetto delle prescrizioni dalla stessa dettate ai fini idraulici nella nota n. 51575/25.6 del 26.10.2004, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

- ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

7. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare - qualora dovuta- la concessione per l'occupazione del sedime demaniale o per lo scarico nello stesso, di competenza della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo previa presentazione di progetto esecutivo;

8. di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare ad ARPA Piemonte il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativi delle opere e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

9. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data

dell'autorizzazione comunale ex L.R. 56/77 e s.m.i.. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

10. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

12. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

13. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

.59

Provincia di Novara

Ordinanza inerente realizzazione pozzo in Comune di Inverio ad uso potabile

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 16/08/2004 del Comune di Inverio corredata dal progetto a firma dei Dott. Geol. Paola Cerri e Leopoldo Pattofatto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 100,00 in Comune di Inverio nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n° 31 particella n° 319, nonché la successiva derivazione d'acqua (4 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n° 47756 in data 30/09/2004 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n° 123596 in data 30/09/2004 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n° 8248 in data 31/01/2005;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n° 6507 in data 06/05/2005;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n° 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 16/08/2004 del Comune di Invorio sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n° 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 07/07/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 07/07/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Invorio e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n° 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06/08/2005 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Invorio sito in Piazza Vittorio Veneto, 2.

Il Responsabile della posizione Organizzativa
. Giuseppe Grappone

.60

Provincia di Novara

Determina n. 2103 DEL 24.05.2005 T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03. Rinnovo e subingresso della concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia Mora derivata dal Fiume Sesia in Comune di Ghemme per uso energetico per l'impianto denominato Centrale di San Genesio (rif. der. 7/13) Ditta: Agamium Energetica S.p.A. con sede legale a Milano in Via della Moscova,13

Il responsabile

(omissis)

determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta Agamium Energetica S.p.A. con sede in Milano, P.IVA 10199780155, il rinnovo e il subingresso della concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia Mora derivata dal Fiume Sesia in Comune di Ghemme per uso Energetico per produrre, sul salto di m.9,20 ed una portata di moduli medi 63,90 e massimi 76,33 la potenza media nominale di chilowatt 576;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 11/05/2004 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 01.02.1987, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo periodicità definita dalle leggi;

il concessionario è tenuto alla piena ed osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D. Lgs. 11/05/1999 n. 152 e s.m.i. e successive disposizio-

ni e norme regolamentari nonché alle acquisizioni delle necessarie autorizzazioni di legge;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 19987:

Art. 11 -Riserve e Garanzie da Osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime della Roggia Mora e del Fiume Sesia in dipendenza della concessione di derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate agli articoli 14, 15 e 16.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

.61

Provincia di Novara

Determina n. 2103 del 24.05.2005 T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03. Rinnovo e subingresso della concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia Mora derivata dal Fiume Sesia in Comune di Romagnano Sesia per uso energetico per gli impianti denominati Centrale di Castellazzo e Centrale di Cantorina. (Rif. Der. 7/14 - 15) Ditta: Agamium Energetica S.p.A. con sede legale a Milano in Via della Moscova,13

Il Responsabile

(omissis)

determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta Agamium Energetica S.p.A. con sede in Milano, (omissis), il rinnovo e il subingresso della concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia Mora derivata dal Fiume Sesia in Comune di Romagnano Sesia per uso Energetico per produrre, sul salto di m.5,85 per la derivazione superiore e sul salto di mt 4,00 per la derivazione inferiore con una portata di moduli medi 60 e massimi 60, la potenza media nominale di chilowatt 579,40;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 11/05/2004 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 01.02.1987, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispon-

dente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo periodicità definita dalle leggi;

il concessionario è tenuto alla piena ed osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D. Lgs. 11/05/1999 n. 152 e s.m.i. e successive disposizioni e norme regolamentari nonché alle acquisizioni delle necessarie autorizzazioni di legge;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 19988:

Art. 10 -Riserve e Garanzie da Osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime della Roggia Mora e del Fiume Sesia in dipendenza della concessione di derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate agli articoli 13, 14 e 15.

(omissis)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

.62

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. P12501/2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12501/2004

Vista la domanda in data 30-7-2004 di Rinascite/UPIM SpA con sede legale a Rozzano, Strada 8 Palazzo N - (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 16 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,52 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 48.000 metri cubi (mc); profondità massima del pozzo: 46 metri; ad uso raffreddamento pompe di calore impianto climatizzazione (civile); Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio, idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi, comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre. 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in data 30-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27-7-2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso la sede del Servizio Scrivente in Torino - Via Valeggio n. 5; si ricorda che nel caso, di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione, della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Torino, Torino; Rinascite/UPIM S.p.A. c/o Dott. Gardenghi Gianfranco, Torino.

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

.63

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali n. 2084 del 09.05.2005**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) di rilasciare, ai sensi dell'art. dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, alla ditta Calliera Pier Emilio con sede in Carisio (VC) - Fraz. S.Damiano (omissis) il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Elvo in località S.Damiano del Comune di Carisio per usi irrigui di cui alla determinazione n. 3450 del 06.07.2004;

(omissis)

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

.64

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 1718 del 20.04.2005

Il Dirigente Responsabile

omissis

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R al Comune di Valduggia con sede in P.zza Ferrari, 7 del Comune di Valduggia, il rinnovo della licenza di attingimento dal torr. Strona in Comune di Valduggia di lt/sec. 13,88 massimi d'acqua corrispondente ad un volume annuo di mc. 4.800 da utilizzare per l'irrigazione di attrezzature sportive, di cui alla determinazione n. 2129 del 26.04.2004.

(omissis)

Il Responsabile del Settore
Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

.65

Regione Piemonte

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002. Estrazione di materiali litoidi presenti nell'alveo del Fiume Tanaro loc. Tanaro del Comune di Neive (CN)

Il Dirigente Responsabile

Visto il progetto riguardante l'estrazione di materiali litoidi presenti nell'alveo del Fiume Tanaro loc. Tanaro del Comune di Neive (CN), presentato dalla Società Neive Calcestruzzi di Rivella Luigi & C. S.a.s. con sede in Neive Fr. Micca, 25;

Visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

.66

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Berzano di San Pietro (Asti)

Avviso di avvio di procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Il Sindaco

Vista la legge 26/10/1995 n. 447 e la L.R. 20/10/2000 n. 52;

Rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 10/12/2004, esecutiva, è stata approvata la proposta di Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Che detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata in libera visione presso gli uffici comunali per trenta giorni consecutivi dal 07 Luglio 2005 al 06 Agosto 2005 negli orari di apertura al pubblico.

Entro i successivi trenta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Berzano di San Pietro ed alla Provincia di Asti eventuali proposte ed osservazioni.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio Comunale nello stesso giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Berzano di San Pietro, 27 giugno 2005

Il Sindaco
Sergio Teja

Comune di Bra (Cuneo)

Avvio della procedura di approvazione della variante alla classificazione acustica del territorio comunale di Bra

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52, e sue modifiche e integrazioni;

si rende noto

- che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 31, del 24 maggio 2005, è stata avviata la procedura di approvazione della variante alla classificazione acustica del territorio comunale di Bra approvata con D.C.C. n. 35 del 19/04/2004;

- che gli atti di progetto saranno posti in libera visione al pubblico e che il presente avviso è pubblicato per trenta giorni consecutivi, dal 10 giugno al 9 luglio 2005 compresi, con il seguente orario:

1. da lunedì a giovedì ore 8,30 ÷ ore 12,30 e ore 15 ÷ ore 17, presso la Segreteria comunale;

2. venerdì ore 8,30 ÷ ore 12,30, presso la Segreteria comunale;

3. sabato, prefestivi e festivi ore 9,30 ÷ ore 11, presso il Comando di Polizia municipale (nel caso gli agenti diano in pattuglia saranno reperibili telefonando al n° 0172/413744 oppure 329/2104360);

4. che nei successivi sessanta giorni, dal 10 luglio al 7 settembre 2005 compresi, chiunque potrà presentare osservazioni, nel pubblico e generale interesse, depositandole presso l'Ufficio Protocollo del Comune in due copie.

Dal Municipio, 6 giugno 2005

Il Dirigente
Benvenuta Reinero

Il Sindaco
Camillo Scimone

Comune di Momperone (Alessandria)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Responsabile del Servizio

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 01.03.2004, esecutiva a termini di Legge;

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000;
rende noto

Che gli elaborati costituenti la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Momperone (AL), adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 01.30.2004, sono depositati presso la Segreteria Comunale, Piazza I Maggio n. 2 - 15050 Momperone (AL), per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 07.07.2005 e fino al 05.08.2005 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Momperone ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Momperone, lì 23 giugno 2005

Il Responsabile del servizio
Alessandro Parodi

Comune di Mergozzo (Verbanio Cusio Ossola)

Avviso di avvenuta approvazione della classificazione acustica territorio comunale. Comunicazione avvio procedimento

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Vista la L. n. 447 del 26/10/1998;
Vista la LR n. 52 del 20/10/2000;
Vista la DGR n. 65-3802 del 06/08/2000;

rende noto

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 11/05/2005 è stato approvato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Gli elaborati tecnici che compongono detto piano sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Mergozzo 13 giugno 2005

Il Sindaco Responsabile del Servizio Tecnico
Luciano Piralla

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Discarica per rifiuti non pericolosi di loc. Vespia - Rimodellamento funzionale alla successiva chiusura, Loc. Vespia, Comune di Castellamonte. Proponente: Consorzio A.S.A., Azienda Servizi Ambiente, Castellamonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi.

In data 22/06/2005 il proponente Consorzio A.S.A., Azienda Servizi Ambiente con sede legale in Str. Del Ghiaro Inferiore, Castellamonte, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Discarica per rifiuti non pericolosi di loc. Vespia - Rimodellamento funzionale alla successiva chiusura, Loc. Vespia, Comune di Castellamonte, rientrante nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Am-

biente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento e' l'arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "impianto idroelettrico denominato Lavanchetto sul Torrente Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" presentato dalla Società Miniere di Pestarena S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i..

In data 13/06/2005 la Società Equipe Holding S.p.A., in qualità di Mandatari della Società Miniere di Pestarena S.r.l., ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico denominato Lavanchetto sul Torrente Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0027082 del 13/06/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 14/06/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 14/06/2005, data di pubblicazione sul quotidiano La Prealpina dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul quotidiano dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione sul quotidiano La Prealpina dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto pre-

visto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Cave e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "impianto idroelettrico sul Rio Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" presentato dal Sig. Sandretti Mario - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i..

In data 14/06/2005 il Sig. Sandretti Mario, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico sul Rio Mondelli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0027338 del 14/06/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 14/06/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 14/06/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Cave e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "impianto idroelettrico sul Rio Mondelli in località Campioli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" presentato dalla Ditta Piana Paolo s.n. c. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i..

In data 15/06/2005 il Sig. Piana Paolo, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Piana Paolo s.n. c., con sede legale a Bannio Anzino (VB), Frazione Pontegrande, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico sul Rio Mondelli in località Campioli nei Comuni di Ceppo Morelli (VB) e di Macugnaga (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentate all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0027518 del 15/06/2005).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 15/06/2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 15/06/2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Cave e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Regione Piemonte - Direzione Commercio e artigianato -
Settore Programmazione ed interventi sui settori commerciali

Realizzazione di centro commerciale di tipo sequenziale nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL) - Società Fossati Franco s.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 09.06.2005 la Sig.ra Drusiana degli Antoni in qualità di legale rappresentante della Società Fossati Franco s.r.l. con sede in Via Lanzone, 36 - Milano, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Centro commerciale di tipo sequenziale (Comparto 2) e di un centro commerciale sequenziale mini outlet (Comparto 5) in Area D2 a destinazione commerciale con annesse opere di urbanizzazione interne ed esterne al perimetro di PEC", localizzato nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito con orario di apertura al pubblico 9.30-12.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Veroni, tel. 011/432-3512, Settore Programmazione ed interventi sui settori commerciali; per informazioni sullo stato della pratica è possibile rivolgersi alla Sig.ra Marinella Mosso, tel. 011/432-4667.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Programmazione ed interventi sui
settori commerciali
Patrizia Veroni

Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Sistema Informativo Ambientale - Valutazione Impatto Ambientale

Avviso al pubblico di avvio di procedimento. Aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ai sensi della l.r. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e della l.r. 40/1998 art. 20 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Si dà avviso dell'avvio del procedimento inerente la predisposizione dell'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e la relativa valutazione ambientale.

Si informa che il programma di massima del procedimento integrato di pianificazione e valutazione ambientale, che indica le fasi principali dell'iter ed illustra le modalità di informazione, consultazione e partecipazione, è disponibile sul sito web della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/home.htm>)

Responsabile di procedimento: dott.sa Agata Milone, responsabile del Settore Programmazione Gestione Rifiuti.

Responsabile della struttura di supporto alla valutazione ambientale: dott.sa Laura Bruna, responsabile del Settore Sistema Informativo Ambientale-Valutazione Impatto Ambientale.

Per informazioni è possibile rivolgersi a:
direzione22@regione.piemonte.it

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Manutenzione straordinaria opera di presa sul Torrente Mollasco nel Comune di Acceglio (CN).

Data di avvio: 31.05.2005.

N. protocollo dell'istanza: 27716

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi per informazione: Ing. Antonio Rollo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Progetto di costruzione ponte, infrastrutture e lavori in alveo del Torrente Ollasio nel concentrico del Comune di Giaveno - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 10.05.2005 la Sig.ra Daniela Ruffino in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Giaveno (TO) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti

regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Progetto di costruzione ponte, infrastrutture e lavori in alveo del Torrente Ollasio nel concentrico del Comune di Giaveno" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito - Via Principe Amedeo 17 - Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 06.06.2005 n. 801, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Ing. Riccardo Crivellari, al recapito di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4978, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94. Procedimento: Lavori di completamento dello schermo di tenuta diga del Saretto e formazione pista di accesso torretta di presa interna al bacino nel Comune di Acceglio (CN).

Data di avvio: 25.05.2005

N. protocollo dell'istanza: 26672

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi per informazione: Ing. Antonio Rollo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94. Procedimento: Ditta S.E.I. Snc - Posa di una tubazione di scarico in alveo del Fiume Stura in comune di Moiola

Data di avvio: 01/06/2005

N°di protocollo dell'istanza: 28126

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94. Procedimento: Comune di Savigliano - Estrazione materiale litoide dall'alveo del T. Varaita e realizzazione due tratti di scogliera in loc. Benne e Maresco in sanatoria

Data di avvio: 13/06/2005

N°di protocollo dell'istanza: 29593

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. GI Comba -

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Ditta Mollo Fratelli S.p.A. - Realizzazione di una passerella di III categoria sul Torrente Riddone Frazione Mussotto in Comune di Alba.

Data di avvio: 15.06.2005

N. protocollo dell'istanza: 30080

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott.ssa Maria Grazia Gallo - Geom. Walter Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94. Procedimento: Amministrazione Provinciale di Cuneo - Estrazione materiale litoide in alveo del Fiume Tanaro loc. Arazza di Roccacigliè

Data di avvio: 21/06/2005

N°di protocollo dell'istanza: 31192

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale

Il Dirigente Responsabile
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cìmicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.